IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 52. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 22 Febbraio 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* Popolo Romano ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

Roma - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 2 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 6 del mattino.

La settimana all'estero

Tra le notizie e gli apprezzamenti eminentemente pacifici sul viaggio dell'arciduca Francesco Ferdinando a Pietroburgo e sul miglioramento dei rapporti franco-tedeschi, è passata, per così dire quasi di straforo, la notizia della mobilitazione di tre corpi francesi di esercito a scopo di grandi manovre nel venturo estate. Il fatto che si possano mettere sul piede di guerra le forze militari scaglionate lungo tutto il confine tra la Germania e la Francia senza che la pubblica opinione dei due paesi si allarmi, ed anzi ne resti quasi indifferente, è di per stesso la prova più chiara della corrente pacifica che predomina attualmente in Europa e si impone per così dire ai più scettici.

La mobilitazione è però, in pari tempo, un avvertimento agli ottimisti di non cullarsi in soverchie illusioni circa l'efficacia delle disposizioni amichevoli dei circoli governativi di Berlino e di Parigi.

I giornali tedeschi più autorevoli sperano che le contromisure che il governo tedesco sarà costretto a prendere saranno accolte in Francia colla stessa calma con cui fu accolta in Germania ed in generale in tutto il continente la notizia della mobilitazione.

***

La questione dell'atteggiamento di un giornale di Amburgo e di un altro di Monaco, notoriamente ispirati dal principe di Bismarck, contro tutti gli atti della politica estera, interna e coloniale del conte di Caprivi e del governo imperiale e prussiano, ha dato luogo a molte esagerazioni. Perciò è stato recisamente smentito da Berlino che l'Imperatore si sia espresso al banchetto parlamentare « con indignazione » sul contegno del principe di Bismarck, e che l'Imperatore abbia inviato quasi degli ambasciatori straordinari e dei ministri plenipotenziari come il conte Schuwalow ed il principe Ernesto di Coburgo-Gotha a trattare con Bismarck come da sovrano a sovrano. La cosa difatti doveva parere strana a chiunque conosce il carattere dell'Imperatore Guglielmo e del suo ex Cancelliere.

Certamente l'opposizione sistematica di Bismarck non può far piacere a chi, come l'imperatore Guglielmo, ha un'idea altissima dell'autorità propria e del prestigio dello Stato.

Però, la deliberazione presa dal ministero di Stato di ignorare completamente la personalità del principe sino a che egli continua a nascondersi sotto il velo dell'anonimo e di confutare nel *Monitore ufficiale* le asserzioni dei giornali a lui amici sembra la più corretta e la più efficace sapendosi, tra le altre cose, che gli attacchi del principe non sono del tutto disinteressati.

***

Nella seduta di mercoledì scorso della Camera ungherese il ministro del commercio Barosz ha risposto all'interpellanza di Polonyi sulla questione della tariffa dei trasporti ferroviari in Ungheria e che è, come è noto, molto importante per le future relazioni commerciali austro tedesche.

Il ministro fece comprendere in complesso che tra i due ministeri del commercio — l'austriaco e l'ungherese — non era stato concluso ancora alcun accordo formale, ma che dalle due parti vi era la miglior volontà d'intendersi.

Ciò significa che da parte dell'Ungheria non sono a temersi degli ostacoli contro la riduzione delle tariffe ferroviarie nell'impero austriaco, riduzione sulla quale i delegati tedeschi insistono. Appunto in seguito a queste favorevoli disposizioni del governo austro-ungarico, fu possibile riprendere i negoziati commerciali che procedono favorevolmente.

Si assicura che l'esito dei negoziati non sarà conosciuto tanto presto anche se il trattato verrà concluso tra breve, volendo la Germania usufruire dei vantaggi di esso nelle trattative cogli altri Stati tra cui l'Italia e la Svizzera.

***

L'agitazione elettorale in Austria è vivissima, ma la situazione è ancora tutt'altro che chiara e pare anzi che si complichi sempre più.

Ciò che è certo è che la rottura tra i vecchi ed i giovani czechi è completa e che i primi, criticando vivamente col loro Manifesto elettorale, l'agitazione turbolenta di questi, si avvicinano ai tedeschi. Dipenderà dalla forza numerica dei due gruppi se essi potranno formare alla Camera la maggioranza, sulla quale — subite naturalmente le necessarie modificazioni — il Gabinetto Taaffe si appoggierà.

Visibile è pure lo stacco tra il governo e gli ultra-clericali con impronta socialista e antisemita, del tipo del principe di Liechtenstein, mentre l'episcopato, condannando la propaganda di essi, si è dichiarato dalla parte del governo.

***

Il ministro francese delle finanze, Rouvier, ha presentato martedì scorso alla Camera il bilancio per il 92. La proposta di Léon Say di aprire la discussione generale tra una quindicina di giorni, ossia quando il bilancio fosse stampato e distribuito è stata respinta su proposta di Freycinet e di Rouvier con una maggioranza di 92 voti.

Il bilancio propone 27 milioni di nuove spese; 18 dei quali per il servizio del nuovo prestito; Il preventivo è stato ridotto di 10 milioni, sebbene gli introiti sieno stati calcolati, in base alle entrate del 90, in 27 milioni in più che non nell'esercizio in corso.

La Commissione doganale ha terminato i suoi lavori e nel corso della ventura settimana Méline presenterà alla Camera la relazione generale. I progetti della Commissione doganale incontrano una seria opposizione tra i libero-scambisti i quali colle cifre alla mano, provano che la situazione economica della Francia è attualmente molto favorevole.

***

La riforma dei tribunali indigeni in Egitto e la proposta nomina del giudice inglese Scott, a consulente legale del governo egiziano, ha risollevato le antiche gelosie tra la Francia e l'Inghilterra per la preponderanza in Egitto.

I giornali francesi, e specialmente il *Journal des Débats*, protestano contro il nuovo tentativo di mettere definitivamente l'Egitto sotto il protettorato inglese, e ripetono che l'Inghilterra ha fatto in tal caso il conto senza la Turchia e la Francia, e ricordano che le capitolazioni sussistono tuttora, e che il trattato che riguarda la giurisdizione è rinnovabile ogni dieci anni.

Dal canto suo l'Inghilterra ha da lottare coi dervisch presso Suakim, ed alla conquista di Trinkitat è seguita ora quella di Tokor.

Questi fatti non possono che consolidare la posizione degli inglesi in Egitto.

***

Il governo bulgaro ha risposto alla Nota russa relativa alle mène dei nihilisti rifugiati in Bulgaria e che godrebbero, secondo le asserzioni di quella Nota, la protezione di esso.

Il ministro Stambulow ha confutato tali accuse ed ha a sua volta citato i nomi di quei sudditi russi che abusano dell'ospitalità della Bulgaria per cospirare contro l'ordine di cose quivi attualmente esistente.

Sebbene la fermezza del linguaggio di Stambulow faccia andare in sollucchero alcuni giornali di Vienna, non sarà certo in questo momento che sorgeranno complicazioni nella penisola balcanica per le mène dei nihilisti russi e degli emigrati bulgari.

I trattati

Il *Fanfulla*, coll'appoggio di un distinto cultore di scienze costituzionali e di ambasciate vacanti, ha ripescato in fondo al pozzo, al chiaror di luna, la tesi che già la *Tribuna* aveva lasciato colare a fondo, della pubblicità dei trattati.

L'*Opinione* ha già risposto con efficacia a questa strana interpretazione della nostra Carta, la quale è abbastanza esplicita. Infatti questo famoso art. 5 dello Statuto è concepito nei seguenti termini:

Art. 5. — Al Re solo appartiene il potere esecutivo.

Egli è il capo supremo dello Stato; comanda tutte le forze di terra e di mare; dichiara la guerra, fa i trattati di pace, di alleanza, di commercio ed altri, **dandone** *notizia alla Camera* **tosto che l'interesse e la sicurezza dello Stato il permettano,** ed unendovi le comunicazioni opportune. I trattati, che importassero onere alle finanze o variazioni di territorio allo Stato, non avranno effetto, se non dopo ottenuto l'assenso delle Camere.

Come si vede, il dovere del segreto di un trattato è implicito nel diritto di farlo. Se no questa prerogativa del potere esecutivo non esisterebbe più, dal momento che il potere legislativo venisse ad arrogarsi, colla discussione, quella facoltà che dalla Costituzione è subordinata al momento in cui il Re ritenga interesse dello Stato dargliene notizia.

La *Tribuna*, tutta contenta di aver trovato un cultore che gli ha ripescato l'antica tesi, fa una rivelazione grave. Ma che parlate, essa dice, di portare a cognizione del potere legislativo i trattati?

Nello stesso Consiglio dei ministri non si è mai potuto sapere in che consista il nostro trattato colle potenze centrali!

Che ingenuità! Se si dovesse portare a cognizione del Consiglio dei ministri un trattato (specialmente in un paese dove i gabinetti si mutassero ogni sei mesi) il trattato diventerebbe il segreto di Pulcinella.

Ora, siccome il segreto è uno dei vincoli fra i contraenti, è chiaro che per sciogliere questo vincolo e dar pubblicità ai trattati, come avvenne in un momento di grave pericolo, per scongiurare una guerra tra la Russia e l'Austria, occorre il consenso di ambo le parti.

Ciò posto, come potrebbe l'Italia pubblicare i suoi trattati della triplice senza il consenso delle due potenze? Ecco la risposta che dovrebbe dare il cultore di scienze diplomatiche.

D'altronde se i trattati non avessero questa caratteristica del segreto, chi s'azzarderebbe ad assumere impegni, che l'indomani sarebbero noti a tutto il mondo?

La politica estera di uno Stato è il risultato di una lunga preparazione e non s'improvvisa, nè si può mutare, dalla sera alla mattina, come l'indirizzo della politica interna, colla quale la *Tribuna* cerca di stabilire una specie di connessione, mentre da otto anni ci vien predicando che, subordinando la politica interna all'estera, si cade nella servilità.

Ora in che consiste la preparazione se non nel prendere una certa linea e assicurarsi, mediante trattati, che debbono star segreti, il concorso altrui per date eventualità o per dati interessi?

Quando mai la Francia ha pubblicato i suoi trattati? Chi può sapere quanti ne abbia l'Inghilterra, sotto forma di note che poi si traducono in convenzioni al momento inevitabile?

Che i trattati debbano conoscerli i capi del governo e i ministri degli esteri si capisce: perchè ne assumono la responsabilità (e fin qui giunge l'interpretazione del Palma), ma che debbano essere noti ai ministri, alle Camere e quindi a tutto il mondo è una fantasia da diplomatico in aspettativa.

Basta leggere l'art. 5 dello Statuto e interpretarlo col buon senso, anche senza il corredo di molta scienza, per restarne convinti.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Pietroburgo**, 21 — Il duca di Orléans assistette iersera al ballo di Corte.

Secondo i giornali, la squadra francese arriverà a Cronstadt entro il mese di maggio.

(S) **Spalato**, 21 — Il governatore della Dalmazia ha dato un pranzo in onore della squadra tedesca; il governatore brindò all'imperatore Guglielmo e dichiarò di obbedire ad un ordine dell'imperatore Francesco Giuseppe, accogliendo gli ospiti tedeschi colla massima cordialità.

Il contrammiraglio tedesco brindò all'imperatore Francesco Giuseppe.

(N) **Bruxelles**, 21, 2 pom. — Il Comitato antischiavista ha deciso che le conferenze pubbliche sulla questione della schiavitù, che furono aggiornate in seguito alla morte del principe Balduino, abbiano luogo nei giorni 28,29 e 30 aprile.

(N) **Londra**, 21, 2 pom. — L'ex-Re Milano avrebbe per ora abbandonato la sua intenzione di recarsi a Belgrado.

— Sir Charles Evan-Smith, console generale inglese a Zanzibar, ha chiesto di essere richiamato in causa di cattiva salute.

(N) **Lisbona**, 21, 2,10 pom. — Si aspetta fra breve una contro proposta del governo britannico alla proposta fatta dal Portogallo per l'assestamento delle questioni pendenti fra i due paesi.

(N) **Pietroburgo**, 21, 2 pom. — Si dice che lo Czar abbia accettato l'invito fattogli dall'arciduca Francesco Ferdinando, a nome dell'Imperatore Francesco Giuseppe, di recarsi a prender parte alle grandi caccie, che avranno luogo in Austria.

Il viaggio di Alessandro III sarebbe presto annunziato ufficialmente.

COSE D'AMERICA

(S) **Buenos-Ayres**, 20. — Alle ore 5 pom., fu proclamato lo stato di assedio.

L'artiglieria è giunta qui da Zarate. Altre truppe sono tenute pronte a Palermo.

Regna grande allarme.

(S) **Buenos-Ayres**, 21. — Un dispaccio da Valparaiso annunzia che gli insorti catturarono il piroscafo *Cousino*.

Tre reggimenti furono inviati a proteggere Tacna.

Le truppe del governo stanno per partire, onde riprendere Pisagua.

Il governo continua ad essere padrone d'Iquique.

Le navi della squadra degli insorti sono distribuite lungo la costa, ma Valparaiso non è bloccata.

(N) **Londra**, 21, 11,55 ant. — Si ha da Buenos-Ayres che l'autore dell'attentato contro Roca è un giovane argentino di circa quindici anni. Sembra che egli sia molto esaltato. Si crede che non abbia complici. Roca, saltando subito dalla carrozza, afferrò l'assassino e lo battè a colpi di canna.

La popolazione è indignata. Molte persone si recarono a congratularsi con Roca.

Il generale Campos si dimise.

(S) **Roma**, 21. — Il ministro degli affari esteri della Repubblica Argentina ha trasmesso il seguente telegramma al ministro argentino in Roma:

« **Buenos-Ayres**, 20. — Ieri un giovane di anni 15 sparò un colpo di revolver sulla carrozza nella quale stava il generale Roca senza però ferirlo. Fortunatamente questo attentato, da tutti accolto colla più grande indignazione, non ha avuto conseguenza alcuna e tutto induce a credere che sia un fatto isolato. Questa città e tutta la Repubblica sono perfettamente tranquille.

« Firmato: *Edoardo Costa*. »

(S) **Buenos-Ayres**, 20 — Lo stato d'assedio fu proclamato in seguito al tentativo di assassinio del ministro dell'interno.

AGOSTINO MAGLIANI

Venerdì notte, poco dopo il tocco, cessava di vivere qui in Roma, Agostino Magliani; egli si spense lentamente, serenamente, dopo molti mesi di sofferenze, serbando fino all'ultimo quella lucidità di mente e quella equanime calma dello spirito, che congiunta alla bontà grande dell'animo formarono le doti più insigni dell'illustre uomo durante la sua vita operosa.

◆◆

Il Magliani era nato nel 1824 in Laurino, provincia di Salerno. Discendeva da una famiglia di rinomati giureconsulti.

Giovanissimo si recò a Napoli, dove studiò scienze giuridiche ed economiche, alla scuola del celebre Savarese, il quale contò il Magliani come il più illustre fra i suoi discepoli.

Nè tardò il Magliani ad emergere per altezza di ingegno e profondità di dottrina, per cui legossi in amicizia col Ranieri, col Settembrini, col Troya, che lo tennero in molta considerazione e lo ricambiarono di affetto.

Sebbene versatissimo in filosofia e in diritto, come lo attestano varie pubblicazioni giovanili, egli non tardò a mettersi per altra via, mirando ad un ideale che meglio si confaceva all'indole del suo ingegno.

Difatti dopo breve tempo egli si dedicò, con indefesso lavoro, allo studio delle discipline sociali, economiche e finanziarie, nelle quali, anche prima di diventare Ministro e di prendere una parte direttiva nella pubblica azienda, era considerato dagli scienziati e dagli uomini competenti come uno dei più valenti e dei più dotti.

◆◆

E qui, prima di proseguire nella esposizione dei dati biografici dell'illustre e compianto estinto, ci piace di riprodurre il giudizio che davamo di lui nel numero del 7 gennaio 1883.

« Si parla tanto di socialismo, scrivemmo allora; ora se vi è in Italia un uomo profondo e dotto in materia sociale è l'on. Magliani.

Ed infatti il criterio direttivo che lo guida nella trasformazione tributaria e nella correzione del sistema fiscale è sempre informato al principio di migliorare le condizioni delle classi meno abbienti, e di combinare in equa proporzione lo sviluppo delle risorse nazionali, cioè la maggior produzione e l'aumento di lavoro coll'interesse dei consumatori, procurando di rendere meno costosi, mercè la concorrenza, gli elementi di prima necessità. »

Ed anche oggi non abbiamo da mutar sillaba ad un tale giudizio, sebbene le vicende difficili attraversate dal paese negli ultimi tempi dell'amministrazione finanziaria del Magliani, rendessero talora indispensabili dei provvedimenti transitori, che apparentemente forse contradicevano alle sue più ferme convinzioni, ma che erano giustificati dalla imprescindibile necessità delle cose.

◆◆

Il conte di Cavour che aveva un senso unico per conoscere gli uomini, visto il Magliani, lo chiamò a Torino nel 1861, ove efficacemente cooperò alle leggi e agli ordinamenti di unificazione del nuovo Regno, alla fondazione del Gran Libro e alla fusione dei debiti degli antichi Stati.

Opera di mole immensa, che richiedeva la mente più sintetica per essere compiuta, essa procacciò al Magliani il Segretariato generale del Ministero delle finanze nel 1862.

Ma abbandonò presto quel posto per passare nella magistratura della Corte dei conti, dove fu procuratore generale, consigliere e infine presidente di sezione. Anche in questi uffici si segnalò per meravigliosa intelligenza ed operosità. Petruccelli della Gattina dice che, in meno di un anno, il Magliani appurò più di centomila conti arretrati.

Come segretario generale alla Corte dei conti, nel gennaio 1863, fu nominato commissario per sostenere dinanzi al Parlamento la discussione del progetto di legge sulle pensioni degli impiegati civili, e fin d'allora fece palesi le singolari qualità di oratore parlamentare che ebbe campo di far rifulgere più tardi in tutto lo splendore della sua soda e nutrita eloquenza.

◆◆

Con decreto del 15 marzo 1871 venne nominato senatore del regno.

Sono sempre ricordati con ammirazione i suoi discorsi nell'alto consesso, fatti a proposito del trattato di commercio colla Francia e per la istituzione del Ministero del Tesoro.

Nel 1874 e 1875 andò a rappresentare il governo italiano alle Conferenze monetarie di Parigi e vi sostenne il tipo unico dell'oro, scrivendo sopra questo tema un libro, che per ricchezza di dottrina e forza di argomentazione è fra i migliori in siffatta materia. Il libro porta appunto il titolo: *La questione monetaria.*

Però l'opinione, strenuamente da lui sostenuta sotto l'aspetto dottrinale, del *tipo unico*, egli attenuò di molto in seguito all'osservazione positiva dei fatti, i quali troppo disuentivano da quella teorica.

◆◆

Nel 1877 ebbe per la prima volta il portafoglio delle finanze nel secondo ministero Depretis e lo tenne fino al marzo 1878.

Tornò ministro nel terzo gabinetto Depretis, dal dicembre 1878 al luglio 1879; finalmente resse il dicastero suddetto per la terza volta, dal novembre 1879 al dicembre 1888.

La lunga permanenza alla direzione delle finanze è una prova indiscutibile del valore intrinseco del Magliani, non ostante le lotte acerbe che egli sempre sostenne con una calma e una serenità di intelletto e di spirito non ismentite mai.

Propugnatore convinto della libertà economica, procurò, per quanto possibile, di applicarne i principii nella legislazione positiva, e soppresse il porto franco di Messina e il privilegio di facchinaggio in quello di Genova.

Propugnò anche l'abolizione dei dazi di esportazione.

Conciliando gli interessi dell'industria e del lavoro nazionale, con quelli dell'erario, bandì la necessità della trasformazione dei tributi, in quella guisa che da Peel erasi operato in Inghilterra.

In varie sue pubblicazioni si occupò della questione finanziaria dei Comuni, e presentò un disegno completo di riforma del dazio consumo, che le vicende parlamentari tennero poi sempre lontano dal porto.

Certo il Magliani non era uomo a dogmi assoluti; l'esperienza pratica aveva di molto smussato la rigidità delle teorie; per cui in finanza poteva dirsi un eclettico.

Certo che il tentativo fatto per perequare i tributi, e più specialmente l'imposta fondiaria; lo sviluppo delle opere pubbliche, l'abolizione del corso forzoso, che fu impresa ardita, sì, da poter bastare essa sola a formare la nomèa di grande finanziere: comunque si vogliano giudicare colla facile scienza del poi, sono tali documenti che bastano a mettere su basi sicure la fama di un uomo di Stato.

Infatti il suo nome salì presso il mondo finanziario d'Europa a tale grado di estimazione, quale nessuno in Italia aveva prima di lui raggiunto.

◆◆

Ed oggi di fronte alla morte immatura dell'uomo da cui la patria poteva a buon diritto ripromettersi altri e più segnalati servigi, ci piace ripetere ciò che di lui scrivevamo nel 1883.

Il Magliani era una mente chiara, limpida, lucida, da vero uomo di Stato.

Conoscitore profondo della parte meccanica del credito, che è la bancaria, era superiore in materia economica, finanziaria e monetaria.

E di queste discipline seguì fino all'ultimo, come ce lo attestavano i suoi magistrali articoli dell'« Economista » e della « Nuova Antologia » con assiduità i progressi negli altri paesi, in guisa da poter competere coi più valenti d'Europa.

Animo retto, indole dolce e mite, cuore eccellente, l'on. Magliani non conosceva nè i rigori, nè le irrequietudini, nè le irritazioni dello spirito.

Pochi, e forse nessuno, conosceva al pari di lui l'organismo amministrativo e contabile dello Stato; e molte riforme e molti miglioramenti si debbono a lui che in queste materie fu maestro a vari dei nostri uomini politici che ressero il ministero delle finanze.

Ottimo per indole ed ottimista in tutto; in questa sua qualità sta forse la sorgente dei difetti che gli furono rimproverati: ben lievi di fronte alle grandi qualità.

Di una modestia mirabile, egli teneva conto di tutto, e la sua prima impressione come le sue prime risoluzioni, effetto di deduzioni ponderate, erano sempre giuste ed efficaci, se l'attuazione fosse seguita immediata; ma purtroppo di rado sapeva resistere alle pressioni ed alle convenienze, per cui finiva spesso col piegarsi ad un *modus vivendi* che non rispondeva più alle prime risoluzioni.

L'on. Magliani era un lavoratore indefesso e dopo di aver passato ore ed ore intorno alle batterie delle cifre, trovava modo di ricrearsi colla letteratura e coll'arte di cui era intelligentissimo.

Nella vita privata il suo cuore d'oro si manifestava in tutta l'esuberanza della sua ingenita bontà. Era un gentiluomo nel più vero ed esatto significato della parola, e però contava amici affezionati e devoti.

Nel 1871 aveva sposato donna Francesca dei baroni Gambacorta di Palermo e la colta gentildonna ha consolato fino agli ultimi momenti quella nobile esistenza.

Magliani non lascia figli. Il suo nome però rimarrà nella storia politica e amministrativa della nuova Italia, di cui egli fu una delle più spiccate figure e nella quale egli seppe incidere le più gloriose pagine di legislazione economica e finanziaria.

Dall'Africa.

Massaua, 5 febbraio — Sono stato muto in queste due settimane, ma siccome a Massaua *les jours se suivent et se ressemblent*, non avete perduto nulla da questa interruzione.

I nostri amici Degiac Sebath e Ras Mangascià continuano a guardarsi in cagnesco ed a ringhiare; avvisi dalla parte di Sebath dicevano giorni sono che la pace era stata conclusa, nuovi avvisi dalla parte di Mangascià dicono che si tratta solo di una tregua, durante la quale Mangascià si recherebbe dal Negus, allettato dalla lusinga di diventare Re anch'egli un pochino. Rispetterà Sebath la tregua? Mangascià sa benissimo quanto sia *punica* la *fides* di questi paesi.

Nelle scorse settimane fu arrestato Adgu Ambessa e mandato ad Assab, e la sua banda disarmata. Adga Ambessa venuto su da semplice soldato, pel coraggio dimostrato, aveva una banda al nostro servizio. Lodato e ricompensato più volte per il suo valore si credette necessario. Aumentava man mano la sua banda e quando gli parve di essere abbastanza potente cominciò a trinciare da imperatore.

Dipendendo dal comandante della zona di Asmara, colonnello Piano, dichiarò che egli non avrebbe riconosciuto altri ordini che quelli direttigli dal governatore; poi si mise a largire delle concessioni per coltivare terreni ad Ailet, fuori della sua giurisdizione e senza nemmeno telegrafare pel permesso al barone Franchetti, allora in Italia. Chiamato a Massaua a rendere ragione della sua condotta, volle mantenersi superbo, ed ora ad Assab ruminerà sulla troppa vicinanza della rupe Tarpea al Campidoglio.

Intanto il barone Franchetti è ritornato con 15 contadini. Di questi 8 andranno all'Asmara e 7 a Keren. E' un po' pochino: ma via, speriamo bene: se il principio sorriderà non sarà difficile aumentare.

Coi colonizzatori dovevano pure giungere dei buoi; ma la cattiva scelta di quelli spediti fece sì che morissero quasi tutti per strada; giunsero invece in buono stato le pecore. Negli altri paesi quando si vuol trapiantare una razza, si cercano i migliori campioni; pare che da noi l'economia consigli a mandare i peggiori.

E' vero che in tal guisa si debbono fare due spedizioni invece d'una, ma pel momento si è speso meno. E' pur vero che i buoi da soli non avrebbero probabilmente fatto molto per la razza e ci voleva qualche vacca o qualche toro; ma poichè il mare ha ingoiate tutte le bestie cornute, non c'è che fare e l'on. Franchetti comincierà a colonizzare senza buoi.

Qui corre voce che si voglia cambiare il governo dell'Eritrea, abolendo i tre consiglieri e sostituendoli con un solo consigliere, o commissario, o segretario; ma di questo saprete prima voi di noi.

Un movimento c'è nel Sudan. Sembra che gli inglesi vogliano tentare un colpo decisivo contro i dervisci e da ciò è corsa voce che Osman Digma volesse avanzare contro noi; ma sono fiabe.

Osman Digma dovrà pensare a tener testa agli inglesi, i quali se arrivano ad occupare Kassala, ci avranno reso indirettamente pei nostri possessi dell'altipiano un non lieve servizio.

A. Tacconis.

La morte della Sinistra

Ecco la sentenza che ha emanato il Vice-re di Sardegna in data di ieri dal palcoscenico del Politeama di Piacenza, dove si è recato a raccomandare l'elezione del candidato ministeriale-radicale signor Arrigoni contro la rielezione di Emanuele Ruspoli.

Non ci occupiamo dell'elezione di Piacenza: consideriamo incidentalmente la situazione del governo, quale risulta dai fatti.

Il burgravio dell'estrema sinistra dichiara, nel fare l'apoteosi del ministero, che una gran parte del *Patto di Roma* (il prezzo è ridotto a 10 cent. e si vende a profitto dei bimbi cinesi) è già entrata nell'attuale programma del governo, il quale non ha più che una cosa da fare per completare il suo programma d'armonia col partito radicale: liberarsi dalle influenze di nuovi impegni e respingere le nuove esagerate coalizioni della politica estera.

Va benone. Se l'estrema sinistra avrà la costanza di appoggiare l'attuale ministero, che è l'espressione più genuina ed autentica della democrazia (sebbene sopra 10 ministri vi siano un marchese, tre conti e un barone) fino alla scadenza dei trattati, non è improbabile che il partito radicale, il quale posa ormai a tutore del gabinetto, ottenga lo scioglimento della triplice e l'alleanza colla Francia. Perchè fermarsi a metà strada?

Intanto nella politica interna, ossia nell'azione che il Governo esercita nella vita politica e amministrativa del paese, l'indirizzo è chiaro: se si trovano di fronte elementi repubblicani e progressisti, si favoriscono i primi per battere i secondi: di fronte ad elementi di destra e progressisti si favoriscono i primi e si battono i progressisti: se la lotta è fra moderati e radicali si cerca di far metà e metà oppure si tira a sorte.

Ed ecco come in breve tempo la sinistra o il partito progressista sarà morto e sepolto.

Ultima e logica conseguenza. Siccome non resteranno alla Camera che due forti partiti, quello della destra rimodernata e quello radicale, in caso di crisi il governo passerà naturalmente al partito radicale e così il vice-re di Sardegna assumendo il potere proclamerà da qualche palcoscenico il trionfo completo del *Patto di Roma* e nominerà Cernuschi presidente della Federazione d'accordo col Papa.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. nelle sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole intorno ai seguenti affari:

Domanda Cavalli per occupazione di un tratto di spiaggia del Lago di Como.

Idem Panizza e C. per concessione id. id. del Lago Maggiore (Novara).

Progetto di assicurazione del fabbricato demaniale di Monte Oliveto in Napoli.

Domanda di sussidio del consorzio stradale Conconighe Piafalcade per riparazioni a detta strada (Belluno).

Determinazione di contributi idraulici per opere di 2.a categoria (Piacenza).

Classificazione di sei strade nell'elenco delle provinciali (Roma).

Progetto di varianti al tronco Piadena-Asola della ferrovia Parma-Brescia-Iseo.

Modificazione del perimetro consorziale a destra del Livenza dalla Saluta al ponte S. Margherita (Treviso).

Rete Mediterranea. — La Direzione generale delle strade ferrate del Mediterraneo ha sottoposto alla approvazione governativa:

1. Lavori di sistemazione del corso di un torrente attraversante la linea Taranto-Reggio, tra le stazioni di Rocca Imperiale e di Montegiordano. Spesa presunta: L. 5100.

2. Preventivo di spesa di L. 4300 per lavori di rinforzo al ponte sul rivo San Marco sulla linea di diramazione al porto di Castellamare.

3. Schema di sottomissione della Ditta Nestore Guarrieri per la esecuzione di lavori nell'ala arrivi del fabbricato viaggiatori della stazione di Roma-Termini e nelle adiacenti fogne esterne.

4. Preventivo di spesa di L. 6834 per l'impianto di una bilancia a ponte della portata di 30 tonnellate nella stazione di Novi San Bovo sul fascio di sosta dei treni verso Tortona.

5. Progetto di lavori per la costruzione del muro di cinta a mare e di opere accessorie nel deposito del materiale fisso della stazione di Torre Annunziata-Centrale. Spesa preventivata: L. 20,000.

7. Preventivo di spesa di L. 13,300 per sistemazione della scarpata a monte della trincea di Conca della ferrovia Roma-Napoli.

6. Progetto di lavori per l'impianto di una nuova stazione lungo la ferrovia Roma-Pisa, in prossimità dell'abitato di Giuncarico. Spesa preventivata: L. 231,000, escluso il materiale metallico d'armamento, calcolato in L. 51,428,44.

(N) **Milano**, 21, ore 17. — Il Comitato della Mediterranea approvò i seguenti contratti:

Colla Società metallurgica italiana di Livorno per la fornitura di 400 quintali di tubi di rame per le locomotive — Con Massimo Ettlinger, di Genova, per 9600 quintali d'olio minerale scuro — Con Roberto Disanna, di Napoli, per 1000 tonnellate di carbon fossile da Forgia — Con Ermanno Von Scutter, di Perugia, per 1633 pezzi di quercia per scambi d'incrociamenti — Colla Società del gaz di Cuneo per l'illuminazione di quella stazione — Con Bellotti Giovanni, di Chiavari, per la riverniciatura della tettoia alla stazione di Orbetello — Con Fantoni Vincenzo, d'Alessandria, per l'impianto di siepi e stecconate chiudenti la linea di circonvallazione di Milano.

Il 26 corr. avrà luogo la visita di ricognizione sul tronco Prato-Pistoia-Benevento.

La Mediterranea indisse la gara per la vendita del macchinario della cessata officina di mattonelle piriche in Sampierdarena per l'importo di L. 18,265. Scade il 25 corrente.

Atti del Governo.

R. Esercito. — *Nomine e promozioni* — Sono collocati in posizione ausiliaria: Torre cav. Mario, colonnello (artiglieria); Campetti cav. Enrico (corpo sanitario), T. colonnello, Pani cav. Alessandro (Distretto di Arezzo), Cavatterone di Caravana di Piverone cav. Romualdo (corpo contabile), maggiori; Pasini Giuseppe (40° fant.), Artusi Emanuele (applicato di S. M.), Ginsalli Edoardo (istituto geografico militare), Coralli Cesare (Reali carabinieri) capitano e Pappalardo Vincenzo (corpo contabile), tenente.

Belliardi cav. Carlo (corpo contabile), capitano, collocato a riposo — Quigini-Puliga Onorato (4° fanteria), capitano; Murtola Paolo (47° fant.), Mancinelli G. Battista (70° fant.) tenenti collocati in aspettativa — Donalisio Valfredo (cavalleria) e Carissimi Giovanni (corpo sanitario), tenenti richiamati in servizio rispettivamente al reggimento Catania ed al 9° bersaglieri — Barca Quirico (21° fant.), tenente, accettate le dimissioni dal grado — D'Aulisio Gangliota Giovanni, tenente di fanteria in aspettativa, revocato dall'impiego.

— *Ministero della guerra* — Monsacchi comm. Egisto e Becchi comm. Fruttuoso, nominati direttori generali dei *servizi amministrativi* il primo, delle *Leve e truppa* il secondo.

Ministero delle finanze. — *Concorso* — E' aperto il concorso a 12 posti tra ufficiali d'ordine ed ufficiali verificatori, tutti di ultima classe, nell'amministrazione del lotto da conferirsi per mezzo di esame, i quali avranno luogo per le prove in iscritto presso le direzioni compartimentali del lotto, nei giorni 11, 12 e 13 maggio e per le orali presso il ministero delle finanze in epoca da destinarsi.

Le domande devono essere presentate non più tardi del 1° marzo alla direzione generale delle gabelle o presso le direzioni del lotto o delle intendenze.

I candidati se avranno vinto il concorso saranno nominati di mano in mano che si verificheranno le vacanze a seconda dei bisogni dell'amministrazione.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Siena, 21, ore 11. — In seguito ad incidenti avvenuti durante la discussione sul bilancio comunale, la nostra Giunta presentò le sue dimissioni.

Temesi inevitabile la venuta di un Commissario regio.

Napoli, 21, ore 15. — Stamane, alle nove, Umberto Morandi, tenente del ventunesimo cavalleria, suicidavasi nella propria stanza con un colpo di rivoltella in bocca.

Un'ora prima d'uccidersi, egli scriveva un laconico biglietto ad un collega, suo amico carissimo, annunziandogli la decisione presa, lasciandogli in ricordo la sciabola, e pregandolo di scrivere alla famiglia ch'egli era morto cadendo da cavallo.

L'amico, appena ricevuto il biglietto, accorse sollecito, ma il Morandi era già cadavere.

Dicesi trattarsi di dissesti finanziarii.

Mondovì, 21, ore 6. — Il 20 corrente, la Società dei mondoviti residenti a Torino offrirà un banchetto al senatore Eula. Molti dei principali cittadini di qui partiranno la mattina del 28 per assistervi.

Palermo, 20 (p. 1) — Siamo alla seconda seduta dell'interessante processo dei malfattori, di cui vi diedi notizia, imputati di omicidii e tentato sequestro.

Gli accusati si mantengono negativi.

Uno di essi, certo Federicone, che al giudice istruttore aveva rivelati nomi e fatti gravissimi, a carico dei coimputati, ha smentito tutto all'udienza, giurando che le prime dichiarazioni furono da lui fatte per sottrarsi ad inaudite vessazioni patite da parte delle autorità.

Alcuni degli accusati depongono con parola e frase studiata, che rivela in loro una certa istruzione; uno di essi è agiato proprietario.

Il processo durerà parecchi giorni, dovendosi udire le deposizioni di oltre novanta testi.

Si sa, del resto, che prove schiaccianti gravano su tutti i malfattori.

Ferrara, 20 (p. c.) — E' stato irrevocabilmente stabilito che le feste scientifiche e popolari, date in ricorrenza del V centenario dell'Università, abbiano luogo durante l'ultima settimana del prossimo maggio.

Al Comitato promotore si è sostituito quello effettivo, presieduto dal sindaco, il quale pubblicherà fra brevi giorni un programma svariatissimo. La cittadinanza lo attende ansiosa.

Venezia, 20 (p. c.) — L'associazione Camillo Cavour, convocata iersera in adunanza generale, su proposta del presidente Tiepolo, votò all'unanimità meno due voti lo scioglimento della Società e la sua fusione colla nuova — Monarchico-Unica — della quale vi scrissi a suo tempo.

L'associazione novella si riunirà, per la prima volta, fra pochi giorni.

Il processo dei Siluri a Venezia

Venezia, 21, ore 18,50. — Per il processo dei siluri oggi l'aula del Tribunale era affollatissima.

Vi sono sei avvocati per la difesa e due per la parte civile e una trentina di testimoni.

L'accusato, Vittorio Calzavara, ammette di essersi intromesso per facilitare il collaudo dei siluri, fabbricati dalla Società tedesca: non combinò l'affare in causa delle pretese elevate dei coimputati.

Fu subornato quando depose presso la Commissione d'inchiesta governativa. Sostiene la sua buona fede.

L'imputato *Giovanni Jodice* depone di aver consigliato il Calzavara a rivolgersi al Guillermi, amicissimo del Cernusco e perciò utilissimo.

Gaetano Mercurio; socio dell'Jodice, seppe da lui l'affare. Nega di aver avute proposte dal Guillermi. Non stimava Calzavara e lo riteneva un ragazzo inavveduto. Constagli che il Calzavara offerse denari contro i verbali di collaudo firmati. Si difende abilmente; nega le imputazioni fattegli.

Guillermi Guido depone che Calzavara gli chiese, appena presentato, che si intromettesse presso Cernusco.

Questi si atirò prima alle proposte, poi le ascoltò benignamente.

L'imputato *Cernusco* giustifica il ritardo nel collaudo. Si diffonde in spiegazioni tecniche, dicendo che il Silurificio cercava di far collaudare siluri difettosi.

Parlò dell'affare al direttore del Silurificio Castelowsky, berlinese, il quale avendo tacciuto tale intervista ai superiori, fu sottoposto a un Consiglio di disciplina.

Si leva l'udienza alle 5. Lunedì vi sarà l'audizione dei testi.

Teatri ed Arte

Drammatica. — *Summer Clouds* (Nubi d'estate) nuova commedia del signor Doome, ha avuto accoglienza piuttosto fredda al Toole's Theatre di Londra.

Lirica. — In un concerto privato, datosi in casa della maestra di canto Rosina Laborde a Parigi, ha avuto un grande successo un'opera comica in un atto del maestro Silva, intitolata *Un Brevet de capitaine.*

Scultura. — Il museo del Louvre ha ricevuto in legato una magnifica statua dello scultore Giraud. E' in cera, di grandezza naturale, preparata per la fusione in bronzo.

Rappresenta una donna giacente, vestita all'antica, in un'attitudine che ricorda un poco quella dell'Arianna addormentata del Vaticano. La posa è nobile e graziosa all'un tempo. Sul braccio sinistro essa porta un bambino fasciato; vicino a lei, a destra, è addormentato un ragazzino.

L'insieme del gruppo è armonioso.

Miscellanea. — Si annunzia la morte di Alberto Alessandro Lenoir, architetto del Museo di Cluny, membro dell'Istituto di Francia, segretario perpetuo della Scuola di Belle Arti.

Era nato il 21 ottobre 1801. Studiò architettura sotto Debret e partì nel 1830 per l'Italia, dove restò due anni.

Egli si è occupato sopratutto di piani e di lavori archeologici, destinati, sia alla *Statistica monumentale di Parigi*, di cui fu direttore, sia alla collezione dei *Documenti inediti per la Storia di Francia.*

Egli ha eseguito, al palazzo di Cluny, dei lavori completi di restauro.

Il signor Lenoir era disegnatore abile ed erudito archeologo e lascia dei lavori che lo attestano.

Era ufficiale della Legion d'onore.

La nuova opera di C. Gomes alla Scala.

(N) **Milano**, 21, ore 23,50. — Iersera la Scala era affollatissima, per la prima rappresentazione di *Condor*, la nuova opera del Gomes. Il preludio, un pezzo sinfonico pregevolissimo, procura la prima chiamata all'autore. Piace assai la dichiarazione d'amore, calda di passione e di sentimento melodico, cantata squisitamente dal tenore De Negri.

Alla fine dell'atto, due nuove chiamate all'autore. Al secondo atto viene bissato il *concertato* finale, sopra una bellissima proposta del tenore. All'atto terzo, il migliore dell'opera, il successo aumenta grandemente. Viene bissato il preludio, che procura tre chiamate all'autore. Applausi calorosi all'*aria* della Regina (signora Darlie). Magnifico il quartetto, di cui si vuole la replica: grandi applausi al duetto d'amore fra Condor e la Regina: nuove chiamate alla fine dell'opera al maestro ed agli artisti.

In complesso, tre pezzi bissati, moltissimi applausi.

Corse a Tor di Quinto

Domenica, 22 febbraio, 1891

Prima corsa.

Premio Monte Mario (Steeple-chase Militare) — Ore 2 12.

L. **1000** per cavalli di proprietà dei signori ufficiali in attività di servizio che hanno seguito le caccie della Società romana della caccia alla volpe nella stagione 1890-91. — Distanza metri 3000 (pista circolare).

		Tracolla
Ten. Cesare Allievi	*Broka*	Tracolla
Ten. Guido Moltedo	*San Martinello*	Rossa gialla
Cap. Brunati Enrico	*Nina*	Gialla
Ten. V. Piacentini	*Nichette*	Gialla e oro
Ten. Ern. Cerboni	*Robert*	Gialla e nera
Ten. A. Peratoner	*Annette*	Rossa e nera
S. ten. A. Lambertini	*Ero*	Bleu rossa g.
Ten. Ern. Cerboni	*Black Bonnet*	Gialla e nera
Ten. G. B. Kleine	*Saffo*	Tracolla

Seconda corsa.

Premio Tor Fiorenza (Steeple chase gentlemen riders ed ufficiali) — Ore 3.

Un oggetto d'arte per cavalli di 4 anni ed oltre che hanno seguito le caccie della Società romana nella stagione 1890-91. Entrata L. 25. — Distanza metri 4000 (pista in otto e pista circolare).

Filippo Bourbon Del Monte	*Melbourne*	I Gentlemen porteranno l'abito rosso da caccia ed i signori ufficiali la tracolla di colore.
A. Sinimberghi	*Irish Lass*	
Tiberio Rossi Scotti	*King* (3000)	
Felice Scheibler	*Catspaw*	
Don Giov. Borghese	*Roman Bee*	
Michele Lazzaroni	*Diavoletto* (3000)	
Detto	*Biarnet*	
Giacomo Marignoli	*Furio*	

Terza corsa.

Premio Tre Fontane (Steeple chase-Handicap). — Ore 3 12.

L. **2000** per cavalli di anni 4 od oltre di ogni paese che hanno seguito le caccie della Società romana nella stagione 1890-91. — Entrata L. 100, *forfeit* L. 50 — Distanza metri 4000 (pista in otto e pista circolare)

		Giubba e berr.
F. Meuricoffre	*Shabbington*	Rosa-bianco
D. Marino Torlonia	*Baronet*	Rosso bleu
Costanzo Cantoni	*Librera*	Bleu-scuro
William Gibson	*Glen Dhu*	Amaranto
Felice Scheibler	*Catspaw*	Turchina
F. Meuricoffre	*Report*	Rosa-bianca
Don Giov. Borghese	*Bajador*	Gialla-turch.
Alberto Peratoner	*Goldfinder*	Nera e rossa
Giov. Batta Kleine	*Saffo*	Nera e celeste

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 22 Febbraio 1891 — S. Margherita.

Leva il sole alle ore 6.48 m. — tramonta alle 5.41 s.
Leva la luna alle ore 4,21 s. — tramonta alle 6.29 m.

BOLLETTINO METEORICO.

21 Febbraio 1891.

Europa pressione elevata intorno Germania, leggermente bassa Nord e Mediterranea orientale, decrescente, all'occidente. Breslavia 775; Atene 763; Coragne 762.

Italia 24 ore: barometro disceso dovunque; venti settentrionali, freschi Centro, freschi abbastanza forti Sud; nabNord; fiocchi neve Cosenza Malta; brina gela Italia superiore e stazioni elevate; mare qua e là agitato coste meridionali.

Stamane: cielo generalmente sereno; venti settentrionali freschi centro Sud continente; barometro 772 mill. Nord, 766 costa ionica. Mare agitato Canale Otranto. Probabilità: venti settentrionali freschi Italia inferiore, deboli Nord; cielo generalmente sereno; brinate gelate Nord; Centro e stazioni elevate.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Domenica. — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3 (ingresso libero) - Museo artistico industriale dalle 9 alle 3 (ingresso libero) - Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingresso libero) - Villa Borghese dall'una al tramonto - Palazzo dei Cesari (Palatino), si entra dalla via dei Cerchi - Terme di Caracalla e di Tito dalle 10 al tramonto (ingresso libero).

Palazzo reale visibile dalle 12 alle 3 e le scuderie reali dalle 12 alle 2 i biglietti si possono ritirare dalle 10 alle 12 al ministero della R. Casa in via Venti Settembre.

Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti (ingresso libero).

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano, dalle 9 a mezzogiorno.

Castel S. Angelo tutti i giorni; i biglietti alla Divisione militare alla Pilotta.

BIBLIOTECHE chiuse.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il 19 febbraio 1891
Nati 39 compresi 2 nati morti
Morti 42 dei quali 17 sotto i 7 anni.

MORTI

Bettini Michelina fu Antonio, Fabriano, 63, nubile
Cerulli Annunziata di Roma, Treia, 18, nubile
Nicoletti Margherita fu Nicola, Roma, 44, coniug.
Tagliacozzi Marianna fu Vincenzo, Olevano, 70, coniug.
Porcari Maria fu Giovanni, Carpineto, 72, nubile
Pasquali Domenico fu Francesco, Borgo Velino, 43, coniug
Baroni Pierina fu Angelo, Padova, 76, ved.
Cellini Ottavia fu Carlo, Viterbo, 64, coniug.
Fioravanti Adelaide, 65, vedova
Anzellotti Pietro fu Luigi, Collepardo, 79, id.
Padovani Vincenzo di Giovanni, Bracciano, 22, coniug.
Meronti Francesco fu Gaetano, Rieti, 79, vedovo
Proietti Teresa di ignoto, Roma, 76, celibe
Proietti Paolo di ignoto, Roma, 39, id.
Chiodi Giobbe di Ubaldo, Ancona, 20, id.
Lotti Enrico fu Giuseppe, Venezia, 46
Zaccagnini Alessandro di Giuseppe, 70
Gabrielli Giovanni fu Giuseppe, Ascoli, 60, celibe
Pennesi Giacinto di Domenico, Viterbo, 44, vedovo
Pugnalini Antonio fu Giovanni, Mantova, 60 id.
Annibaldi Orsola fu Vincenzo, Ronciglione, 75, id.
Bregliano Rosa di Giacomo, Ospedaletti, 25, coniug.
Watson Giovanna fu Riccardo, Londra, 75, vedova
Costarelli Felice fu Luigi, Trevi, 69, coniug.
D'Ottavi Saverio fu Luigi, Paliano, 66, id.

MATRIMONI del 21 FEBBRAIO

Atronne Ciro, Guardia di Città, con Carati Giulia
Calò Samuele, industriante, con Sonnino Rosa
Tonnina Salvatore, fornaio, con Trotti Teresa
Quinti Nazzareno, cocchiere, con Zalocco Lucia

MONOVERBO

RPC

Spiegazione della Sciarada di ieri:
EST-REMA-DURA.

R. LOTTO

Estrazioni del giorno 7 Gennaio 1891

Roma	**89**	**71**	**83**	**21**	**51**
Bari	54	8	69	42	52
Firenze	47	22	81	11	16
Milano	50	35	17	22	38
Napoli	24	63	41	16	49
Palermo	6	20	8	56	25
Torino	23	29	7	10	79
Venezia	81	36	13	8	71

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise di Roma.

Circolo straordinario — Presidente cav. Fontana, — P. M. cav. Sighele.

La causa di S. Vito Romano, di cui parlammo ieri, ha avuto il seguente esito.

L'accusato, Martinoli Cesare, che uccise il Coni mentre questi inveiva contro la sua famiglia, fu assolto, avendo i giurati ritenuta la legittima difesa. L'altro accusato, Di Pietro, recidivo, che doveva rispondere di ferita aggravata da premeditazione in persona del vecchio Martinoli, e infine veniva ad essere il vero responsabile morale di tutto il fatto, ebbe dieci mesi di reclusione.

Il primo, come fu detto, venne difeso dal comm. Palomba e l'altro dall'avv. Marcone.

NOVITÀ. VARIETÀ. ANEDDOTI.

Stravaganze di poeta.

Lord Tennyson, il venerabile poeta inglese, ha intenzione di fare un viaggio sul Mediterraneo.

La *Pall Mall Gazette*, nel dare questo annunzio, dice che egli ha una fissazione, che ha assunto quasi il carattere di monomania; teme che la gente gli si affolli d'intorno, quando sappia chi è.

Si racconta, a questo proposito, che un giorno lord Tennyson stava facendo una passeggiata in campagnia di un amico, quando vide da lontano un uomo avanzarsi verso di loro. Per timore che questi, incontratili, potesse formarli, il poeta stava per ritornare indietro, allorchè l'amico riuscì a persuaderlo di proseguire la strada.

L'uomo in questione non fece ad esso alcuna attenzione; e allora il poeta irritato, esclamò: « E' curiosa! quell'individuo pare non abbia alcuna idea di quello che io mi sia! »

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 11,9 — minimo 0,1 sotto zero.

La morte dell'on. Magliani — Per quanto preveduta, giacchè i bollettini dei giorni precedenti lasciavano pur troppo nessuna speranza, tuttavia la notizia della morte dell'on. Magliani, divulgatasi ieri mattina, è stata accolta con rammarico, che si può dire generale, in tutte le classi della cittadinanza.

E c'è la sua ragione. Il buon Magliani, come lo chiamavano tutti democraticamente, mentre era grandemente stimato nelle classi elevate pel suo sapere, godeva moltissima popolarità.

L'abolizione del corso forzoso, la diminuzione sul prezzo del sale, lo sgravio di alcuni decimi nella fondiaria erano avvenute sotto il suo ministero, onde il suo nome era rimasto popolarissimo.

Egli è morto, come visse, sereno e calmo.

I funerali avranno luogo lunedì a cura dello Stato.

Nella giornata di ieri molte notabilità si recarono a firmarsi al palazzo Berardi, ove l'on. Magliani abitava al 3° piano colla famiglia da circa 15 anni.

L'Ordine Mauriziano, del quale l'on. Magliani era tesoriere, sarà rappresentato ai funerali da S. E. Berti, che era amicissimo del Magliani e che durante la malattia se ne interessò vivamente.

Sua Maestà, che aveva voluto essere informato nei giorni precedenti delle condizioni del suo antico ministro, inviò ieri il comm. Rattazzi a presentare le condoglianze alla famiglia.

Magliani, come del resto tutti gli uomini di Stato italiani, muore, val meglio dirla com'è, povero come un impiegato comune.

La Regina all'Esposizione di Belle Arti. — Ieri mattina S. M. la Regina accompagnata dalla marchesa di Villamarina si recò a piedi a visitare la Mostra della Società in *Arte libertas.*

Vi si trattenne oltre due ore.

Il Principe di Napoli. — Ieri mattina S. A. R. il Principe di Napoli si recò alla caserma di Santa Marta dove si trattenne per più di mezz'ora con gli ufficiali del reggimento.

Giunta amministrativa. — La Giunta provinciale amministrativa, nell'ultima sua seduta ha preso le seguenti deliberazioni:

Roma (Osp. Convalescenti e pellegrini) — Autorizza la licitazione privata per fornitura di generi alimentari.

Bieda (Ospedale) — Respinge il ricorso contro la costruzione di un forno panicocolo ed autorizza l'appoggio del tetto del medesimo al muro dell'Ospedale.

Velletri (Orfanotr. della Neve) — Respinge il ricorso del P. Colombano, ex-amministratore, contro il decreto che lo dichiara responsabile del pagamento di multe per ritardato pagamento delle imposte.

Anticoli di Campagna, Ischia di Castro, Monterosi, Morolo, S. Michele in Teverina, Nerola — Autorizza l'eccedenza della sovrimposta fondiaria entro la media triennale.

Campagnano, Formello — Nega parere favorevole alla eccedenza della sovrimposta oltre la media triennale.

Ronciglione, Bellegra — Respinge i ricorsi contro la tassa focatico presentati da Emidio Tempera e Montanari Luigi.

Castiglione in Teverina — Autorizza mutuo di L. 11,000 per la viabilità obbligatoria.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri, in casa del duca Caetani, la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Consiglio comunale. — Domani sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

— Nomina di Commissari pel Museo d'Arte applicata all'industria.

— Accettazione definitiva del mutuo colla Cassa dei Depositi e Prestiti dello Stato, concesso con R. Decreto 28 dicembre 1890 (*Seconda deliberazione a senso dell'art. 159 n. 2 della legge comunale*).

— Cancellazione d'ipoteca a carico dei signori Maraini e Campanari presa in garanzia del contributo per la via Nazionale.

Il giudice conciliatore del V Mandamento. — Il Comune deve provvedere alla nomina del giudice conciliatore del V Mandamento, in sostituzione del purtroppo noto avvocato Di Legge.

La Giunta ha stabilito di proporre al Consiglio che, la terna relativa sia composta dei tre vice conciliatori più anziani attualmente in carica, avv. Francesco Valle, avv. Lorenzo Giampaoli, avv. Camillo Savini.

Guardie municipali. — Ieri mattina, sotto la presidenza del comm. Ranzi, assessore di polizia urbana, si adunò il Consiglio di disciplina per le guardie di città.

Erano presenti i consiglieri Grandi e Silvestri.

Liste elettorali. — Gli assessori Vitelleschi, Guerrini e Scialoia, procedettero ieri alla revisione delle liste elettorali.

Commissione storico-letteraria. — Martedì prossimo alle 3 pom., nella sala delle bandiere in Campidoglio, si adunerà la Commissione storico-letteraria per procedere alla nomina del vice-presidente.

La Commissione si occuperà inoltre della relazione circa gli archivi comunali, della sistemazione della libreria Vico, dei provvedimenti per la biblioteca capitolina interna e dell'opportunità di delegare due dei suoi membri per vigilare, in quanto può riguardarla, alla compilazione del catalogo generale delle proprietà storiche e artistiche del Comune.

L'insegnamento della computisteria. — Il ministro della pubblica istruzione ha determinato che fra gl'Istituti tecnici del regno, i quali nel corrente anno saranno sedi di esami per l'abilitazione all'insegnamento della computisteria nelle scuole tecniche e normali, sia compreso l'Istituto tecnico di Roma.

Tali esami avranno luogo in questo Istituto nel corso del mese di aprile prossimo nei seguenti giorni:

Prove scritte: Aprile 15, Componimento italiano — Aprile 16, Aritmetica ed algebra — Aprile 17, Computisteria e ragioneria.

Nei giorni susseguenti avranno luogo le prove orali e le lezioni che i candidati dovranno svolgere.

Per il monumento al card. Massaia, a profitto del quale giungono continue offerte dall'Italia e dall'estero, la Propaganda ha contribuito con lire cinquecento. Questo fatto smentisce la notizia pubblicata da alcuni giornali, i quali affermavano che la suddetta Congregazione, e per essa l'E.mo Simeoni, erasi rifiutata di concorrere all'erezione del monumento.

Chi li paga? — Sul *Don Chisciotte* di ieri si leggeva, sotto il titolo « Una domanda giusta, » quanto segue:

« Mi scrivono: Sono ancora al servizio del Ciccissimo i seguenti agenti ed un delegato di P. S. Delegato: Sapito De Lollis; agenti: Geminiano Sanioli, Morici Vincenzo, Nigrelli Giuseppe e Spinelli Venanzio.

« Chi li paga? »

Siccome l'on. Crispi, dal giorno in cui si è installato il nuovo ministero, non ha che le sue persone di servizio e non ha bisogno di delegati e agenti di P. S., bisogna dire che il ministero degli interni li tenga all'insaputa dell'on. Crispi, per conto suo e a titolo d'onore verso l'on. Crispi.

Noi crediamo che *Don Chisciotte* sia stato mistificato, sebbene non gli mancasse modo di verificare da Geminiano o da Venanzio quel che fanno e dove prestano servizio; ma se fosse vero che sono comandati ad un servizio *d'onore*, non richiesto, presso l'on. Crispi, siamo noi che dobbiamo domandare, come mai con tutti i propositi di economie, si sciupino dal ministero degli interni le paghe di un delegato e 4 agenti.

Speriamo che *Don Chisciotte* troverà giusta la nostra domanda.

Scuole comunali di disegno. — La Commissione direttiva delle scuole comunali di disegno, nell'adunanza di ieri, confermò a voti unanimi presidente l'on. prof. Ettore Ferrari, a vice-presidente il comm. prof. Lodovico Seitz.

Viaggi di piacere. — La stazione di Termini è stata autorizzata a rilasciare biglietti speciali di andata e ritorno valevoli per 12 giorni per Catania, Messina e Siracusa.

Le conferenze di oggi. — Alle ore 1 pom., nella sede della Società geografica, il prof. Filippo Porena parlerà « Del paesaggio nella geografia. »

— A mezzogiorno, nel palazzo dell'Università, terrà adunanza ordinaria la R. Accademia medica.

— Alle 3 pom., nella sala dei concerti del teatro Costanzi, il prof. Guido Baccelli terrà una conferenza sullo scopo e lo sviluppo dell'Istituto per gli orfani degli impiegati civili dello Stato.

— Il Comitato romano per le onoranze a Colombo, si adunerà oggi, alle 4, nella sua sede, in via Giulia, 98, per inaugurare un busto del celebre viaggiatore.

— Alle 9 pom., nella sede dell'Associazione della stampa, il prof. Carlo Felice Restagno parlerà delle scuole italiane in Oriente.

— Alle 10 e mezzo ant., nella sede della Società suburbana di M. S., via Palermo, N. 35, il prof. Gustavo Sodani terrà una conferenza sulla «Concimazione. »

La specola vaticana. — E' stata compiuta la sistemazione della grande cupola della specola vaticana, sotto la direzione del sig. Adolfo Gilon, recatosi espressamente a Roma.

E' stata visitata dall'illustre astronomo Struve, già direttore dell'Osservatorio di Pulkova (Pietroburgo) che ne rimase assai soddisfatto.

Le corse a Tor di Quinto. — Oggi alle 2 e mezza, corse al fantino a Tor di Quinto. — (*Vedi programma*).

Servizio di tramways da piazza del Popolo - 50 centesimi.

Dal mezzodì sarà sospesa la circolazione dei carri lungo la via Flaminia.

Circoli e Società. — Oggi, nei locali dell'Associazione in via dell'Umiltà 86, avranno luogo le elezioni per la rinnovazione delle cariche della Società di M. S. fra gli insegnanti.

Le urne per la votazione rimarranno aperte dalle 10 ant. alle 3 pom.

— Alle 3 pom nella sede del Consorzio degli orafi ed argentieri, assemblea generale in seconda convocazione del Consorzio stesso, per la discussione del consuntivo 1890.

— La Cooperativa fra gli intagliatori in marmo terrà assemblea generale alle 10 ant.

L'ordine del giorno reca: modificazione dello statuto sociale agli articoli 23, 37 e 107.

— Nel locale del Circolo Vittorio Emanuele, piazza del Monte n. 99-A, alle ore 11 ant., avrà luogo la seconda riunione dell'assemblea generale dei soci della biblioteca circolante Frankliniana per la nomina dei consiglieri uscenti. Si avverte che nella biblioteca centrale la distribuzione dei libri sarà fatta dalle 10 alle 11 del mattino.

Un comizio. — Stamane, alle 10, per iniziativa di alcune Società democratiche, avrà luogo, in piazza Dante, un comizio di operai disoccupati.

A tale scopo è stato diramato un manifesto «ai lavoratori » che porta la firma di Alfredo Brunacci, Domenico Piacenti, Luigi Bendio e Adriano Guelfi, falegnami, Eugenio Agostinucci, pittore, Adolfo Bartoli, tipografo, Vincenzo Desanctis, sarto, Generoso Moscucci, marmista, e Cesare Ciurri, spazzolaro.

Prodezze — La rivenditrice Maria Guidoni, di anni 31, si recò ieri dalla moglie di certo Giovannino, *bagarino* di piazza, per riscuotere l'importo di alcuni oggetti che le aveva venduto.

La debitrice non intendeva però il verbo pagare. Ne seguì una rissa. Calmato dai presenti, la Guidoni se ne tornava a piazza dell'Erbe, quando il Giovannino fatto avvisato dalla moglie dell'accaduto la rincorse e assalitala a colpi di sedia la feriva alla testa.

La Guidoni fu accompagnata alla Consolazione.

Caduta fatale — Ieri, il bracciante Evangelisti Giovanni, di anni 54, da Pesaro, mentre lavorava nella cava di pozzolana, di proprietà Torlonia, fuori porta S. Paolo, accidentalmente cadde all'indietro in una fossa. Si fratturò una costola e riportò gravi lesioni interne.

Il poveretto, sollecitamente trasportato alla Consolazione, fu dichiarato in pericolo di vita.

Amore coniugale. — Il manuale Conti Ferdinando, di anni 26, da Ravenna, nella propria abitazione in Via de' Volsci, N. 55 int. 8, venne a questione, per futili motivi, con la propria moglie Maria, di anni 29, da Pesaro.

Passato ai fatti, il furibondo marito con un morso feriva gravemente la malcapitata alla mano destra.

Il Conti fu arrestato. La moglie fu accompagnata all'ospedale. — Oh sposi felici!

Fuoco. — Alle 11 12 dell'altra sera, nella merceria di Tarquini Enrico, sul piazzale di Porta Pia, si sviluppò un incendio.

Prontamente accorsi i vigili della Caserma, il fuoco fu, dopo grandi sforzi, domato, scongiurando maggiori pericoli.

Non si è ancora calcolato a quanto possa ascendere il danno. Il negozio però era assicurato presso la Società Fondiaria.

---

30 APPENDICE 30

La vendetta di una morta

DI

GIULIO DE GASTYNE

SECONDA PARTE. — **Il fanciullo perduto**

Mentre lady Welby si vestiva in fretta e preparava il tutto per la partenza, lord Welby scriveva alla governante questo laconico bigliettino:

« Noi partiamo. Voi siete in libertà. Troverete qui dentro due mesate del vostro stipendio. »

Niente altro.

E' facile immaginare la sorpresa e la rabbia della governante quando la mattina, al suo svegliarsi, trovò il biglietto lasciatole da lord Welby.

Il suo primo pensiero fu di domandare informazioni.

— Volete guadagnare venti franchi? disse ella ad un cameriere che era accorso ad una violenta strappata di campanello.

— Non mi riesce certo! rispose l'uomo stupito.

— E fate bene.

— Di che si tratta?

— Di rispondere sinceramente a poche domande.

— Dite pure.

— A che ora è partito lord Welby?

— Alle dodici, circa.

— Sapete per dove?

— Credo per Londra.

— Non lo sapete di sicuro?

— No... io ho fatto portare i suoi bagagli sul piroscafo in partenza per Londra.

— Ah!

— Ma lo stesso piroscafo prosegue per il Canadà e l'Australia.

— Sapete se abbiano preso un'altra governante?

— Non saprei. Mylord è partito solo con la signora.

Miss Biscock spalancò tanto d'occhi per la sorpresa.

— Solo con la signora? ripetè.

— Sì.

— E il fanciullo?

— Quale fanciullo?

— Il piccolo Giacomo, il figlio di lord Welby?

— Intendete parlare del ragazzo biondo con cui uscì ieri sera a passeggio?

— Appunto!

— Non saprei... Certo è che ieri sera tornò senza il fanciullo, e che stamani non era con lui.

La vecchia governante trasalì.

— Forse — seguitò il cameriere — lo avrà lasciato in consegna a qualche amico, dovendo partire per un viaggio improvviso.

— E' probabile! — rispose la Biscock, fattasi riservata. — Intanto eccovi i venti franchi, e mille grazie.

Il domestico s'inchinò ed uscì.

Rimasta sola, la vecchia governante si mise ad almanaccare su quello che aveva saputo.

Che cosa significava quella partenza improvvisa?

Dove erano diretti i coniugi Welby?

Perchè si erano sbarazzati del piccolo Giacomo?

Che cosa era avvenuto di lui?

A tutte queste domande, per quante ipotesi affastellasse nel suo cervello, la vecchia inglese non sapeva trovare una buona risposta.

Tutto era possibile e tutto era improbabile.

Il certo, per lei, era che aveva perduto il suo posto, e che — e questo le doleva assai più — era stata trattata in un modo umiliante ed indegno.

Non avendo nulla che fare a Marsiglia, miss Biscock si disse che il meglio che le restasse a fare era di andarsene a Londra, dove avrebbe potuto trovare un'altra occupazione.

Ma poichè il battello a vapore non partiva che alla notte, pensò bene di profittare dell'occasione per visitare Marsiglia.

Ed uscì a diporto.

Non aveva però fatti cento passi fuori dell'albergo, che si incontrò con un individuo, la cui presenza le strappò un grido di sorpresa.

L'uomo si scosse, e cacciò un grido anche lui.

Egli era Frantz De Conderan che, come sappiamo, era partito poche ore dopo i coniugi Welby, e si era messo sulle loro traccie.

Frantz De Conderan riconobbe a prime aspetto la governante del fanciullo incontrato alle Tuilleries, e che aveva fondato motivo di credere fosse suo figlio.

Perciò, facendosi animo risoluto, mosse incontro all'inglese, dicendole:

— Signora, io mi chiamo Frantz De Conderan, e vi domanderei pochi minuti di colloquio.

— E io — rispose subito la vecchia — sono la signorina Biscock, e considero come una fortuna l'avervi incontrato.

— Oh! — fece Frantz, sorpreso.

— Credo di dovervi dire cose che vi interesseranno al più alto grado.

— Può darsi...

— Però, non è in mezzo alla strada che possiamo parlare.

— Io sono ai vostri ordini.

— Volete favorire all'albergo?

— Sicuramente.

Miss Biscock e Frantz si diressero infatti all'albergo, dove lord Welby era disceso, e dopo cinque minuti erano seduti uno accanto all'altro nella camera della vecchia.

— Mio caro signore — disse senza preamboli la governante — io credo di potervi rendere un segnalato servizio...

— Che io non mancherò di ricompensare! — fece Frantz.

— Quanto a questo mi rimetto alla vostra generosità.

Il signor De Conderan s'inchinò.

— Parliamo, dunque, senza sottintesi e senza diplomazia, non è vero?

— E' la mia opinione.

— L'altro ieri voi vi siete fermato ad osservare un bambino che era con me al giardino delle Tuilleries.

— Appunto.

— Poi mi avete seguita fino all'albergo.

— E' vero.

— Indi avete domandato al portinaio informazioni a proposito di quel fanciullo che io accompagnavo.

— Perfettamente.

— Potrei sapere quale interesse avevate a fare queste manovre?

— Certamente. Per circostanze strane e incredibili, alcuni anni or sono mi sono visto sparire da casa mia una donna che adoravo, mia moglie, e un fanciullo che era la mia felicità... mio figlio.

— Ah!

— Mio figlio avrebbe oggi l'età di quel bambino che era con voi.

— E vi è parso di riconoscere in lui il figlio che avete perduto?

— Sì... mi è parso di ritrovare nei suoi lineamenti qualche cosa di quelli di mia moglie. E poi ho sentito un'emozione strana, inesplicabile.

— Comprendo.

Il seguito in quarta pagina

Cattive intenzioni. — Ieri sera, alle 9, fu arrestato in Piazza Montanara, Rossi Luigi, di anni 27, da Roma, mentre armato di una lima triangolare inseguiva Ciannadei Ernesto di anni 32, controllore dei tramvai della Società Romana.

I due erano venuti a rissa per gelosia di donne.

Come si paga il dazio. — Ieri, alla barriera di Porta S. Paolo, Mazza Francesco, di anni 35, da Napoli, voleva passare con due sacchetti di biada senza pagare il dazio. Alle osservazioni della guardia Amori Andrea il Mazza gli lanciava sul viso uno dei sacchetti.

Il prepotente venne tratto in arresto.

Vittima dello scaldino. — In via Cola di Rienzo, al palazzo Rebecchi, certa Flavini Anna, di anni 56, essendosi addormentata con lo scaldino sotto le vesti, si appiccò il fuoco alle medesime.

La disgraziata riportò gravissime ustioni in tutta la parte inferiore del corpo.

Fu condotta sollecitamente alla Consolazione, e quivi giudicata guaribile in due mesi con riserva.

Tra donne. — Per futili motivi, in via Principe Amedeo, Piermattei Nicolina, di anni 44, venne a rissa con Marianna Barberini.

Venute alle mani, quest'ultima rompeva uno scaldino sulla testa dell'avversaria.

La feritrice fu arrestata.

Casa di salute in Castelgandolfo. — Nella splendida villa S. Caterina del principe don Domenico Orsini si curano malattie nervose e mentali. I sanitari della casa sono: prof. Ezio Sciamanna, medico direttore; dott. Augusto Giannelli, medico interno; medici consulenti: prof. comm. Paolo Fiordispini, direttore del Manicomio di Roma e prof. Cesare Lombroso, direttore della Clinica psichiatrica di Torino.

Dichiarazione. — A proposito della Casa di salute di Castelgandolfo ci si prega di pubblicare:

Interpellato se avessi voluto prestare l'opera mia come medico consulente nella Casa di salute di Castelgandolfo, non ho creduto di rifiutarmi perchè nessun regolamento mi vieta in questa forma l'esercizio privato. Tengo però a dichiarare che la mia qualifica di medico consulente ordinario di della Casa non implica alcuna ingerenza incompatibile col mio ufficio di medico direttore del Manicomio di Roma.

Prof. Fiordispini.

Un piano da affittare di 14 grandi vani, alto 5,50, ben decorato, con salone di 60 mq., tre balconi sulla strada, scala di marmo e di servizio, gaz, luce elettrica, acqua Marcia e di Travi, ascensore, servizio di portiere, fontane e cantina.

Visibile dalle 9 alle 12 e dalle 5 alle 7.

Dirigersi al portiere del pal. del *Popolo Romano* via Due Macelli.

Quattro grandi vendite all'asta, che avranno luogo in Roma nei giorni 23, 24, 25 e 26 corr. febbraio nel primo piano del palazzo Della Genga, posto in Via Fontanella di Borghese N. 60, alle ore 10 ant., del ricco mobilio antico e moderno che guarnisce il suddetto quartiere, appartenente a nobile personaggio inglese; Mobili, manifatture estere e nazionali, guarnizione di camera completa, pianoforte ed altro, come da catalogo redatto dal perito Ettore Fantacchiotti.

I cataloghi si dispenseranno gratis, Via Fontanella di Borghese, Frattina 9.

La vista — Gli specialisti di diottrica oculistica, cav. Ignazio Neuschüler ed il figlio Massimiliano, allievo delle primarie cliniche oculistiche di Parigi, ricevono per la correzione dei difetti e debolezze della vista, mediante il loro sistema particolare di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 2 alle 5, in via Babuino, 93, p. p. Roma.

L'interessantissima vendita di oggetti antichi, che ebbe luogo nella scorsa settimana, proseguirà domani lunedì, dopo domani martedì 24, sempre alle 2 pom., nello stabilimento di vendite « Pio Marinangeli » posto in via della Mercede, n. 11.

Parigi a Roma. — Domani 29, ore 10 ant. asta pubblica in via Fontanella Borghese 22. Un comò L. 1, armoir L. 1, finimento salotto L. 1, consol L. 1, specchiera L. 1, ecc., e così ogni oggetto si mette in vendita per una lira. Gli elenchi si distribuiscono quest'oggi nel locale della vendita.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto comunale. — Ecco il programma dei pezzi da eseguirsi al Pincio oggi dalle ore 3 1/2 alle ore 5 pom:

Vessella. Marcia trionfale (*in la b*) — Beethoven. « Egmont » ouverture — Boito. « Mefistofele » pot-pourri — Pacini. « Saffo » finale II — Strauss. « Civismo » valzer.

Vino-Vermouth di Roma. Premiato con medaglia d'argento di 1° grado all'Esposizione dell'Eldorado 1891 di Pietro Leardini, liquorista. Via Ripetta N. 255.

Gratitudine. — Il sottoscritto che da 13 anni non vedeva più da un occhio, coperto da una cateratta, rivoltosi all'esimio oculista prof. cav. *Romolo Bonagente*, fu da questi operato con tanta scienza, abilità e cura affettuosa che oltre all'avere riavuto subito la vista, può ora, dopo nemmeno un mese dall'operazione, attendere ai suoi affari.

Ne rende pertanto pubbliche attestazioni di stima e riconoscenza.

Emidio Paganelli
Piazza del Paradiso N. 68.

Conferenze evangeliche, tutte le sere, alle ore 7,30, nella sala cristiana, piazza in Lucina, 35.

Ostetricia e ginecologia. — Dott. Felice La Torre. Consultazioni private dall'1 alle 3, vicolo S. Nicola da Tolentino, palazzo Moroni.

Consultazioni lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 9 alle 11 ant., all'Istituto ostetrico-ginecologico, via Collina, 24 (porta Salaria).

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie di naso, gola e orecchi all'Università di Napoli, dà consulti tutti i giorni dalle 9.30 alle 5 pom. Corso Vitt. Em., 18, p. 2. presso il Gesù.

Dott. Giulio Impaccianti. — Consultazioni private da mezzogiorno al tocco per malattie di *petto*, di *cuore* e *nervose*. Piazza della Cancelleria 85.

TEATRI DI ROMA

Argentina — Molto pubblico iersera alla replica dell'*Aida*.

Gli applausi furono unanimi per tutti, dalla Caligaris al Sani, dalla Zeppilli al Brancaleoni e al Di Ciolo.

Stasera altra replica dell'*Aida*, e domani ultima della *Bella fanciulla di Perth*.

Nazionale — Quest'oggi la brava Compagnia veneziana di G. Gallina e Giozza, dà due rappresentazioni: nella prima, alle 5.30, si replicherà per l'ultima volta *Il Bugiardo*, con le maschere di Arlecchino, Pantalone e Brighella; nella seconda, alle 9, la bella commedia del Goldoni: *Sor Todero brontolon*.

Valle — Eleonora Duse presentossi iersera su queste scene colla *Signora delle camelie*, uno dei suoi lavori prediletti, e vi riportò una splendida vittoria.

Riservandoci di occuparci particolarmente di questa somma attrice, diciamo subito intanto che la sua recitazione è sempre la più fortemente singolare ed affascinante di quante altre mai si ascoltino oggidì sul nostro teatro di prosa.

I cinque atti del bellissimo dramma del Dumas furono per la signora Duse una sorgente di meravigliosa interpretazione che le valse giustamente acclamazioni incessanti ed entusiastiche.

Assai bene l'Andò, segnatamente nella scena del giuoco, che disse ed eseguì da grande artista.

Allo spettacolo assisteva S. M. la Regina insieme al principe ereditario.

Stasera riposo e domani *La moglie ideale*, di M. Praga.

Quirino. — Nel ballo *Coppelia*, andato in scena iersera, Virginia Zucchi ha ottenuto un grande, vero e meritato trionfo. E' impossibile farsi un'idea adeguata dell'arte meravigliosa spiegata dalla Zucchi nel quadro secondo di questa interessante azione coreografica. Bisogna assolutamente vederla per rendersi ragione della sorprendente efficacia colla quale essa dà vita, anima, carattere, espressione ineffabile al personaggio genialissimo di Coppelia in quelle varie, molteplici, infinite gradazioni di sentimento scenico. I battimani, le acclamazioni, le grida di ammirazione che essa ha strappato continuamente al pubblico, durante la scena degli automi, debbono aver provato all'artista a qual grado di eccellenza essa sia riuscita ad innalzare la sua insuperata eloquenza mimica.

Il ballo è messo in scena con moltissima proprietà e correttezza, e tutti, mimi, ballerine e corifei fanno bravamente il dover loro. Questo ballo è destinato a un enorme successo.

Oggi due rappresentazioni: Il *Brahma* alle 5 1/2 e la *Coppelia* alle 9. Ambedue i balli saranno preceduti da brillanti commedie e parodie, eseguite dalla compagnia dei fratelli Faleni.

Metastasio. — Alessandro Bazzani, iersera, nel presentare i suoi fantocci ha avuto, a parer nostro, troppa fretta.

Infatti i suoi fantocci col meccanismo adattatovi sono perfetti come quelli dell'Holden, ma però richiedevano una maggiore istruzione e pratica da parte di chi li muoveva.

Questa solamente fu la nota stonante dello spettacolo, cosa del resto, che sarà subito rimediata oggi stesso con una prova di più ed anche col dare al teatro un effetto di luce più vago.

Lo scenario, l'attrezzeria e tutto il materiale sono perfettissimi in ogni più minimo particolare, per cui, siamo certi che l'egregio artista saprà prendersi una rivincita nelle successive rappresentazioni.

Oggi intanto alle ore 6 ed alle 9 pom. si ripete lo spettacolo che speriamo riescirà completamente.

Sala Dante. — Non abbiamo potuto assistere che ad una metà del Concerto, e quindi il nostro resoconto, dal lato artistico, non potrebbe essere completo. La musica che abbiamo inteso non è certo quella che risponde al nostro sentimento.

Il Costa è un ingegno eminentemente eccentrico che si compiace di essere od apparire tale: la nostra voce ribelle non giungerebbe quindi a lui — nè scoltata, nè accetta. — Preferiamo risparmiarci pertanto una critica indifferente per l'autore e forse oziosa per il pubblico.

Ci limitiamo a constatare la grande affluenza di pubblico a questo Concerto, la cui importanza, comunque, non è discutibile.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina — (3.a sera di 2.o giro). — *Aida* — Ore 8 1/2.
Nazionale. — *Il Bugiardo*, ore 5 1/2 — *Sior Todero*, ore 9.
Valle. — Riposo.
Quirino. — *Brahma*, ore 5 1/2 — *Coppelia*, ore 9.
Metastasio — *Fantocci*, Bazzani — Ore 6 1/2 e 9.
Manzoni. — *Francesco Ferruccio* e l'operetta *La partenza delle donne per l'Africa*. — Ore 5 1/2 e 9.

Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero

Situazione della Banca Nazionale Toscana
del dì 10 del mese di febbraio 1891.

Capitale sociale e patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. Decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. **21,000,000.**

ATTIVO		PASSIVO	
Casse e ris.	48,793,979 01	Capitale	30,000,000 —
Portafoglio	55,372,291 97	Massa di Risp.	2,317,788 90
Anticipazioni	9,812,250 26	Circol. Biglietti Banca, fedi di credito, boni Cassa	91,737,021 —
Valori pubbl. ed altri imp. dir.	15,492,352 68		
Titoli	8,407,795 19		
Crediti	31,145,743 18	C/C ed altri debiti a vista	3,930,660 73
Sofferenze	21,300 86		
Depositi	52,286,836 79	C/C ed altri debiti a scadenza	31,277,067 29
Partite varie	2,985,215 40	Deposit. oggetti e titoli per custodia ecc.	52,286,836 79
		Partite varie	4,098,665 24
Totale	219,327,865 29	Totale	218,658,039 88
Spese del corr. eserc. da liq.	95,412 02	Rend. del corr. Eserc. da liq.	765,237 43
Totale generale	219,423,277 31	Totale generale	219,423,277 31

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 31,314,765 —
Argento	» 11,124,112 50
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Articolo 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 5,754 81
Riserva	L. 42,444,632 31
Effetti in corso d'esazione	» 1,999,321 70
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 2,678,490 —
Biglietti di Stato	» 1,671,535 —
Cassa	L. 48,793,979 01

Firenze, 18 febbraio 1891.
Visto: per il Direttore Generale Il Segretario Generale **E. Levi.** — Il Capo Ragioniere **Campanini.**

Banca Generale
Società Anonima — ROMA-MILANO-GENOVA

Capitale: nominale L. 50,000,000 — versato » 25,000,000

Come da avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 17 gennaio 1891, N. 13, i Signori Azionisti della Banca Generale sono invitati a versare L. 50 per ogni Azione per ammontare del 6° decimo, dal 21 al 25 febbraio 1891 presso le seguenti Case e Stabilimenti:

in ROMA, » MILANO, » GENOVA presso la Sede della Banca Generale.
» FIRENZE » i signori Em. Fenzi e C.
» TRIESTE » » Morpurgo e Parente
» BASILEA » » de Speyr e C.
» ZURIGO Société de Crédit Suisse

Il versamento potrà eseguirsi pure presso le seguenti Casse e Stabilimenti:
in TORINO presso la Banca di Torino.
» VENEZIA » i signori Jacob Levi e figli.
» LIVORNO » » Figl. di G. Mavrogordato e C.
» NAPOLI » la Soc. Gen. di Cred. Mobil. Italiano.

In caso di ritardo e di mancanza del versamento si procederà a norma dell'art. 9 dello Statuto Sociale.

Roma, 3 febbraio 1891.

La Direzione Generale.

Società Anglo-Romana per l'illuminazione di Roma
col gas ed altri sistemi
Società in accomandita per azioni
Sede in Roma — Capitale versato 14 milioni

I signori Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria, alla sede della Società, in via Poli N. 14, per il giorno 2 marzo p. v. alle ore 2 1/2 pomeridiane col seguente

Ordine del giorno.

1° Lettura ed approvazione del verbale dell'assemblea precedente.
2° Rapporto del Gerente sull'esercizio 1890.
3° Rapporto del Consiglio di vigilanza.
4° Rapporto dei Sindaci.
5° Discussione del bilancio e dei conti.
6° Fissazione del dividendo.
7° Proposta di Emissione di obbligazioni.
8° Nomina di 3 Sindaci e di 2 supplenti.

Per intervenire all'Assemblea basterà depositare a tutto il 1° Marzo p. v. le Azioni alla sede della Società, ritirandone ricevuta ed un biglietto d'ingresso all'assemblea stessa.

Per l'importanza delle materie da trattare, i signori Azionisti sono vivamente pregati d'intervenire all'Assemblea.

Roma, 23 gennaio 1891.

Il Gerente: **C. Pouchain.**

Il cav. Michele Calderai rende noto ai suoi amici e corrispondenti che dal 15 corrente il sig. **Omero Franzola**, già contabile della sua amministrazione, ha cessato di farne parte.

Ultime Notizie

Questa mattina S. M. il Re riceverà i Ministri per la consueta relazione e firma dei decreti.

S. A. R. il Principe di Napoli parte questa sera da Roma per far ritorno a Napoli, dove domani avranno principio le manovre sui quadri.

Questa sera pranzo militare a Corte.

Ieri S. M. la Regina ha ricevuto, in udienza di congedo, il conte Amadei ed il generale Corvetto, già sotto-segretarii di Stato.

Il Principe Luigi, duca degli Abruzzi, appena il *Vespucci* abbia disarmato, si recherà a Torino dove si fermerà qualche giorno. Verrà poi a Roma.

L'on. D'Arco, Sotto-segretario di Stato agli Esteri, sarà ricevuto quest'oggi da S. M. il Re.

L'indisposizione, che da tre giorni obbliga a letto l'on. Ministro della Marina, fa regolarmente il suo corso.

Ieri, nello stato di salute del barone D'Uxkull, si notò un lieve miglioramento.

Vari ambasciatori, fra cui lord Dufferin, ed il questore della Camera, conte Borromeo, si recarono personalmente a prendere notizie.

I nuovi ministri Pelloux e Ferraris presenteranno a S. M. un decreto di amnistia per le contravvenzioni numerosissime che ebbero luogo per l'applicazione della legge sulla requisizione dei quadrupedi.

La crisi impedì di far ciò agli on. Bertolè e Zanardelli, che avevano in animo di proporre tale decreto di grazia.

Alla Giunta delle elezioni fu iermattina discussa l'elezione contestata dell'on. Simeoni, nel 2° Collegio di Napoli. Quest'oggi si conoscerà la deliberazione presa.

All'ordine del giorno per questa mattina è la discussione delle elezioni contestate del secondo Collegio di Catanzaro.

Si ha notizia da Torino, che l'on. Della Valle marchese Rodolfo, il più vecchio dei Senatori trovasi aggravatissimo.

Ieri al Ministero delle finanze si è riunito il Collegio dei periti per l'esame delle controversie doganali.

La Ragioneria del ministero dei lavori pubblici, che da qualche anno aveva sede a palazzo Poli, si è trasferita in questi giorni al palazzo S. Silvestro, dove già funziona.

Stato Maggiore generale

Di Lenna cav. Giuseppe, maggior generale, incaricato della direzione generale dei servizi amministrativi, collocato in disponibilità, a sua domanda.

L'avanzamento dei capitani

Con R. Decreto del 19 corrente febbraio sono stati istituiti esami di avanzamento a scelta al grado di maggiore per i capitani delle armi di fanteria e di cavalleria.

L'on. Pelloux attende da questo provvedimento il miglioramento dell'istruzione e della coltura negli ufficiali del R. esercito, in cui manterrà vivo l'amore allo studio.

L'uniforme degli ufficiali

Da oggi in poi l'uso della grande uniforme è limitato per gli ufficiali alle solennità, feste nazionali ed alle altre determinate circostanze, previste dal regolamento sull'uniforme.

Nei giorni festivi gli ufficiali vestiranno l'uniforme ordinaria.

Bufera di neve

Lungo l'Apennino Meridionale degli Abruzzi all'Jonio, si è in questi giorni verificata una eccezionale tempesta di neve, che ha prodotto interruzioni nelle linee postali e telegrafiche, e momentanea sospensione del servizio ferroviario.

Si sono presi d'urgenza gli opportuni provvedimenti per riparare ai danni e si trovano già in corso di esecuzione, cosicchè sarà senza indugio ripristinato il completo servizio ferroviario, postale e telegrafico.

R. marina.

Il tenente di vascello Bollati imbarcherà sull'*Etna* quale segretario aiutante di bandiera del contrammiraglio Turi, comandante la 3.a divisione della squadra.

R. Navi armate.

(S) **Augusta**, 21. — Oggi è partito il *Dandolo*, diretto alla Spezia. Ne sbarcò l'ammiraglio Lovera di Maria. L'intera squadra permanente ha salutato l'ammiraglio con grandi evviva e la *Castelfidardo* lo ha salutato con salve d'artiglieria. La cittadinanza, con bandiere e con la banda civica, fece un'imponente dimostrazione accompagnando il *Dandolo* fino all'uscita del porto, al suono dell'Inno reale.

L'incrociatore *Montebello* ed il trasporto *Città di Napoli*, sono giunti ad Augusta; la corazzata *Dandolo* vi è partita.

La cannoniera *Curtatone* è partita da Malfi.

Il trasporto *Garigliano* è giunto alla Spezia.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 21, 4.55 pom. — L'imperatrice Federico andò oggi a spasso per Parigi e visitò una esposizione privata di pittura.

L'Ambasciata di Germania, allarmata dalla persistenza di certi *reporters* a seguire l'Imperatrice, fece domandare al prefetto di polizia se non vi fosse mezzo di frenare un po' l'indiscrezione dei *reporters*.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 21, 8,35 ant. — Nel discorso tenuto al banchetto della Dieta del Brandeburgo, l'Imperatore incominciò facendo una splendida necrologia di Rochow, dipingendolo come il prototipo dei gentiluomo del Brandeburgo. Continuò dicendo:

« So che tutti i brandeburghesi sono d'accordo con me e perciò mi trovo bene tra loro. Siamo ancora sotto l'impressione del centenario della morte del Grande Elettore: un principe che ha saputo eminentemente immedesimarsi col Brandeburgo, da lui redento dall'imo della miseria. Il Grande Elettore mi aleggia sempre davanti alla mente ed è il mio più cospicuo modello. So benissimo che negli ultimi tempi molte cose sono scomparse e molte si sono cambiate. So che molti non possono intuire la verità e che tutti non potranno seguirmi senza apprensioni nella via in cui mi sono messo.

« E' necessario però avere fiducia in me per lavorare allo scopo di alleviare le miserie, ed è necessario tener d'occhio soltanto il complesso e non i dettagli.

« Permettetemi una digressione retrospettiva: « Nella scorsa estate sono stato a Memel, nella casa ove i miei proavi si rifugiarono quando la Prussia era fiaccata. Essi trovarono colà i germi dell'attuale grandezza. Allora tutti seguirono fiduciosi il Re e gli si schierarono d'intorno. Oggi bisogna fare lo stesso, quantunque, grazie al Cielo, la situazione sia molto diversa.

« Nell'epoca in cui la insubordinazione invade il mondo, in cui si consumano oceani di inchiostro onde confondere ed oscurare tutto ciò che è evidentissimo come la luce meridiana, bisogna avere confidenza nel Sovrano (*Muesse man su ihm halten*). Io non mi lascio stornare: nutro piena fiducia che mi seguirete e troverò abbastanza coadiuvatori fedeli. Conto specialmente sui brandeburghesi, cui parlo come loro Margravio, conscio pienamente della mia responsabilità. »

L'Imperatore concluse dicendo: « Imploro ferventemente mattina e sera Iddio affinchè protegga la mia opera. Con simili sentimenti, brindo al Brandeburgo. »

E' notevole, a proposito del discorso dell'Imperatore, che il nuovo dramma di Wildenbruch, *Il nuovo Signore*, ha per primo protagonista il Grande Elettore, mentre il secondo protagonista è Rochow, che vi comanda la rivista militare.

Il Rochow, che è stato commemorato dall'Imperatore, è noto specialmente per avere ucciso in duello, nel 1878, il presidente di polizia, Hinkelvay.

(N) **Berlino**, 21, 7,10 pom. — La *Post*, pubblicando il testo del discorso pronunziato dall'imperatore al banchetto della Dieta provinciale di Brandeburgo, discorso molto più lungo del sunto da me speditovi, dice che ciascuno lo intenderà a modo suo.

Constata che gli astanti furono però tutti entusiasmati dell'eloquenza dell'imperatore.

Fu giudicato molto importante il passo in cui disse che i partiti avevano un programma troppo egoistico, che gli Hohenzollern avevano fatto la Prussia grande, tenendosi al di fuori dei partiti; come pure l'altro passo, in cui si compiacque dell'effetto delle esortazioni che egli stesso rivolse alla nazione di assisterlo nelle riforme, e soggiunse, che ora, scorgendo delle esitanze, rinfranca i timorosi e li esorta a continuare fidenti in lui, che renderà un giorno tranquillo ragione a Dio del suo operato.

— Il prestito è stato coperto quarantacinque volte.

Si osserva che in Germania sono stati sottoscritti venti milioni di marchi, mentre per l'ultimo prestito francese furono sottoscritti soltanto quattordici milioni di franchi.

I giornali esultano.

— Il Comitato elettorale di Harburg ha offerto per telegrafo la candidatura al principe di Bismarck. Questi però l'ha rifiutata, dicendo che la sua salute e le condizioni della sua famiglia gli impedivano di soggiornare a Berlino.

— Dentro la primavera l'Imperatore si recherà a visitare il castello di Urville, da lui comprato l'anno scorso in Alsazia.

(S) **Berlino**, 20. — L'Imperatore Guglielmo intervenne al pranzo della Dieta della provincia di Brandeburgo e vi pronunziò un discorso.

L'Imperatore espresse la sua soddisfazione che i suoi sforzi per il benessere del paese non siano caduti sopra un terreno sterile. Disse che i Sovrani debbono conservare ferma la fede in Dio e la fedeltà all'adempimento del dovere. Soggiunse che il popolo deve confidare nella sua guida. Attualmente, uno spirito di disobbedienza passa attraverso il mondo e turba gli animi. Ma egli spera e confida che tutti i monarchici lo seguiranno, poichè agisce come mandatario di un superiore.

Conchiuse che non passa mattina nè sera senza che egli preghi il Cielo per il benessere della Nazione.

(S) **Berlino**, 21. — Nei circoli bene informati si ritiene che il nuovo prestito sia stato sottoscritto quarantacinque volte.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 21, 11,55 ant. — Il barone Morpurgo, presidente del Lloyd a. u., giunse qui ieri l'altro per prendere parte alle trattative per la Società col governo.

Si prevede che le trattative saranno di lunga durata.

— Si assicura da fonte competente che le voci sparse negli scorsi giorni sulle disposizioni che sarebbero già state prese per le future visite dell'arciduca Francesco Ferdinando alle Corti estere, sono per lo meno premature.

— Si spera che i negoziati commerciali tra l'Austria e la Germania, finiranno verso la metà del mese venturo.

La maggior parte delle voci della tariffa doganale che erano sospese sono già regolate.

— L'ex ministro della guerra, Bylandt-Rheidt, chè è morto, aveva 70 anni. Egli si era acquistato grandi meriti per la trasformazione moderna dell'esercito austriaco.

— Notizie da Berlino recano che l'imperatore Guglielmo, benchè non costretto da ragioni di salute, sia intenzionato di fare un lungo viaggio in Italia.

(S) **Vienna**, 21. — Il generale di Bylandt-Rheidt, già ministro della guerra, è morto. (*)

(*) Il ministro della guerra Bylandt Rheidt aveva da oltre un anno ceduto il posto al generale d'artiglieria barone Bauer. Si è reso benemerito dell'esercito austriaco introducendovi riforme importantissime. Durante la sua amministrazione, furono aumentati considerevolmente gli armamenti, specialmente a causa delle note complicazioni al confine verso la Russia. Benchè le gravi spese militari avessero fatto sorgere dei vivi malumori, il conte Bylandt-Rheidt ha goduto sempre la stima generale, e sarebbe certamente morto ministro se le di lui condizioni di salute non l'avessero obbligato a ritirarsi.

RUSSIA

(N) **Berlino**, 21, 7,10 pom. — Si ha da Pietroburgo essersi sviluppato un incendio negli appartamenti della Czarina.

Lo Czar avrebbe aiutato a spegnerlo.

(S) **Parigi**, 21. — Il Governo russo chiese al Governo francese libero passo nei territori del Mar Rosso per il luogotenente Machkoff, inviato con scorta a scopo scientifico in Abissinia dalla Società geografica di Pietroburgo.

Il Governo francese ha immediatamente accordato l'autorizzazione chiestagli per il luogotenente Machkoff.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 21. — Camera dei Comuni. — Si respinge, con 235 voti contro 205, una mozione di Pritchard e Morgan, in favore della soppressione della Chiesa anglicana, come Chiesa di Stato, nel paese di Galles.

PORTOGALLO

(N) **Madrid**, 21, 12,20 pom. — Una diecina di soldati portoghesi compromessi nell'insurrezione di Oporto sono arrivati a Pontededra.

Si ha da Lisbona che tutti gli individui arrestati il 31 gennaio, ossia 300 soldati e 21 borghesi furono informati ieri che saranno tradotti dinanzi al tribunale militare. Nove soltanto furono rimessi in libertà.

STATI BALCANICI

(S) **Belgrado**, 21. — Il gabinetto offrì ieri le sue dimissioni onde rendere possibile la formazione d'un ministero che, mercè la sua posizione di fronte alla Scupcina, possa dirigere con maggiore efficacia gli affari.

La Reggenza invitò i ministri a restare ai loro rispettivi posti finchè essa abbia preso una decisione definitiva.

EGITTO

(S) **Londra**, 21. — Si ha dal Cairo: « Il Comitato di controllo sui tribunali indigeni si riunì ieri sotto la presidenza di Scott e nominò due ispettori giudiziari, cioè i capi del pubblico ministero ad Alessandria ed a Tantah, i quali sono ambedue mussulmani.

« Il Comitato si riunirà nuovamente oggi per regolare i rapporti giudiziari. »

AFRICA

(S) **Suakim**, 20 — Tokar è stata occupata oggi, dopo una debole resistenza da parte dei Dervisci.

(S) **Afafite (via Suakim)**, 20. — L'occupazione di Tokar fu preceduta da una battaglia accanita, che durò un'ora ed un quarto, presso Afafite. La forza di Osman Digma, il quale prese parte personalmente all'attacco, fu valutata a 2000 uomini. I Dervisci attaccarono con accanimento gli egiziani, i quali occuparono le rovine di alcuni antichi edifici. Il combattimento continuò corpo a corpo. Finalmente la cavalleria egiziana caricò il nemico, lo respinse e lo pose in fuga. Settecento nemici giacevano morti attorno alle posizioni egiziane. Un capitano inglese rimase ucciso, un altro capitano rimase ferito: quattro ufficiali egiziani sono gravemente feriti; dodici soldati egiziani rimasero morti e quarantadue feriti.

Tutti gli Emiri principali dei Dervisci sono fra i morti.

Osman Digma seguì la battaglia dalla cima di una vicina collina e fuggì con una trentina di cavalieri in direzione di Temrin.

(S) **Suakim**, 21. — Due navi inglesi sono giunte ieri con le truppe del generale Grenfell.

(S) **Cairo**, 21. — Nel combattimento di Tokar i Dervisci erano in numero di 4000.

Notizie varie.

(N) **Madrid**, 21, 12.15 pom. — L'epidemia del *grippe* è riapparsa a Madrid.

(N) **Atene**, 21, 11.55 ant. — In tutta la Grecia infuria una grande burrasca di neve.

(N) **Londra** 21, 12.30 pom. — Si ha da Nuova York che è avvenuta una terribile collisione tra due treni nel *tunnel* della quarta *Avenue*.

Vi sono sei morti e sette feriti.

Parecchi vagoni furono incendiati.

Le operazioni di salvataggio sono difficili causa la grande nebbia.

I feriti raccolti sotto i rottami riportarono scottature gravissime.

Borse e Mercati.

Roma, 21 febbraio 1891.

Mercato calmo e sufficientemente sostenuto. La Rendita esordita a 96,15 si spinse a 96,22 1/2 per ritornare da 96,17 a 96,15. Il contante fu negoziato a 96,05.

Fondiarie S. Spirito 470 a 469. Banca Nazionale 495,50.

Le Generali esordite fermissime a 390, sfiorato questo prezzo si ridussero a 387.

Le Immobiliari ebbero discreti affari a 392, 391 e 394 e in seconda riunione chiusero 391 a 392.

Banca Romana senza affari a 1070 circa.

Le Azioni Risanamento cedute a 188 rimasero così domandate con offerta a 184.

Condotte 254 a 256 — Omnibus 118, 113 e 115 — Banca Industriale 470 — Banco Roma 550 — Illuminazioni 255.

Cambi deboli: Francia 100,75 — Londra 25,21.

Piccola Borsa. — *Ore 6,30.* — Affari limitatissimi — Rendita 96,10 a 96,07 — Generali 387,50 — Immobiliari 891 — Acque 1155 — Gas 928 — Omnibus 115 — Risanamento 183,50.

BORSE ITALIANE — 21 febbraio 1891
N.B. I prezzi a fine mese.

VALO	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	96 12	96 07	96 08	96 22 1/2
Id. fine	— —	96 12	96 12	— —
Az. Banca Nazion.	1650 —	— —	1650 —	— —
» Mobiliare	508 —	— —	— —	509 —
» B. Generale	371 —	389 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	525 —	535 —	500 —	— —
» » Meridionali	705 —	703 —	704 —	705 —
» B. di Torino	— —	— —	414 —	— —
» Subalpina	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	308 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	180 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	390 —
» Tiberina	— —	— —	44 —	— —
» Fondiaria Ital.	— —	— —	20 —	— —
» Sovvenzioni	— —	87 —	[illegible] —	— —
» Navigaz. Gen.	371 —	374 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	106 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	— —	255 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	298 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	311 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	480 —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	496 —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	506 —	— —
Francia vista	100 80	100 75	100 [illegible]	100 72 1/2
Berlino id.	— —	123 80	— —	— —
Londra a 3 m.	25 [illegible]	25 29	25 [illegible]	25 [illegible]

Parigi, 21, ore 3,50 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	96 05	— —
» » 3 0/0 perpetuo	95 77	95 80	95 77
» » 4 1/2 0/0	105 07	105 05	— —
» Italiana 5 0/0	95 40 95 20	95 25	95 30
» turca	19 70	19 72	19 70
» spagnuola	77 9/16	77 53	77 46
» ungherese	— —	93 5/8	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	343 1/4	— —
Egiziano 6 per 0/0	495 —	495 5/8	495 62
Banca di Parigi	843 —	843 —	— —
Id. di Sconto	557 —	556 —	— —
Id. Ottomana	— —	631 1/4	631 25
Credito fondiario	— —	1289 —	— —
Azioni Suez	— —	2457 —	— —
Azioni Panama	37 1/2	38 —	— —
Lotti Turchi	— —	80 25 —	80 12 —
Ferr. Meridionali ital.	— —	701 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1/2	— —
Cambio su Londra	— —	25 23	— —

(N) **Parigi**, 21, 10,25 pom. (fonte italiana) — 95,77 — 15/10 — 47/50 — 67/25 — 95,30 — 22/25 — 55/60 — 80/25 — 696 — 19,70 — 32/25 — 631 — 5/10 — 11/5 — 495,62 — 7746 — 81/50 — 500 6/5 — 25/10 — 57,18.

Vienna, 21 pesante	20	21
Mobiliare	307 75	301 25
R. aust. (oro)	110 50	110 30
Id. (carta)	92 —	91 95
Nap. d'oro	9 12	9 12
C. Londra	114 85	114 80

Londra, 21 chiusura	20	21
Nuovi Cons.	97 1/8	97 1/8
Italiana	94 1/2	94 5/16
Turca	18 1/2	19 1/8
Egiziano	98 1/4	98 1/8
Argento	45 1/16	44 5/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 21 debole	20	21
Italiana c.	95 10	95 10
Id. fine mese	95 20	95 20
Mediterraneo	102 80	102 70
Rublo	237 75	237 75
Camb. a 3 m.	20 24	20 24 1/2

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	6 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	3 per 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 21 febbraio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni. — Vendite probabili del giorno . . . Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno . . . » » [illegible]
TENDENZA: ferma

Havre, 21 febbraio, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive . . . Balle N. [illegible]
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 5[illegible],37

Caffè. - (Santos good average) Vendite - Sacchi N. [illegible]
TENDENZA: riserv. Prezzo per fine febb. L. 103,25

Anversa, 21 febbraio, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . L. [illegible]
TENDENZA: pesante per fine prossimo . . . » [illegible]

Parigi, 21 febbraio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	48	90	49	90	incerta
Avena	19	30	19	30	calma
Olio di colza	68	50	68	50	debole
Spiriti	38	75	39	—	calma
Zuccaro raffinato	101	50	103	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

La vendetta di una morta.

— Quando ho saputo che esso è figlio di lord Welby, ho provato una dolorosa disillusione, ma poi...

— Ebbene?

— Certe circostanze da me apprese nella serata, mi hanno ricondotto mio malgrado alla prima ipotesi.

— Che quel fanciullo sia il figlio che avete perduto?

— Si.

— Or bene, mio caro signore, io posso completare le vostre impressioni con altre circostanze a voi ignote.

— Vi ascolto con la maggiore attenzione.

— Ecco qua. Io avevo notato il vostro maneggio alle Tuilleries, e mi era accorta che ci avevate seguiti. Inoltre, quando salivo le scale, mi fermai ad osservare, e notai il vostro colloquio col portinaio.

— Ah!

— Il vostro contegno mi aveva tanto più impressionato, in quanto mi era stato raccomandato di evitare con cura di condurre Giacomo nei luoghi di solito frequentati dai fanciulli.

Frantz De Conderan trasalì violentemente.

— Quando tornai a casa, non mancai di dire alla signora ciò che era accaduto.

— Ed essa? domandò Frantz la cui emozione cresceva di secondo in secondo.

— Essa rimase profondamente turbata, mi sgridò per la mia imprudenza, e mi ordinò di andare dal portinaio per sapere che cosa gli avevate detto e che cosa aveva egli risposto.

Il cuore di Frantz batteva fino a spezzarsi.

— Proseguite! mormorò.

— La signora, intanto, era andata ad avvertire dell'accaduto lord Welby. Il padrone, pure cercando di parere calmo, era anch'esso profondamente turbato, ma parve tranquillizzarsi quando gli dissi che voi, dopo aver saputo che il fanciullo era figlio di lord Welby, eravate andato via tutto sconfortato. Senonchè...

— Ebbene? domandò vivamente Frantz.

— Io mi era appoggiata alla finestra e guardavo macchinalmente in strada. A un tratto vi vidi fermo dinanzi all'albergo.

— E' vero! disse Frantz che si ricordava ogni menomo dettaglio di quella sera.

— Appena lord Welby fu prevenuto da me che voi eravate fermo in strada, corse alla finestra.

— Era lui! mormorò Frantz i cui occhi sfavillarono.

— Ma si ritrasse subito, e fece ordinare che si partisse immediatamente.

— E partiste la sera?

— Si.

— Con quale treno?

— Lord Welby e la signora col direttissimo delle dieci. Io e Giacomo con quello successivo.

— Ora capisco! mormorò il signor De Conderan il quale, come sappiamo, aveva cercato invano fra i viaggiatori che erano partiti il fanciullo misterioso.

— Che cosa? domandò curiosa miss Biscock.

— Niente. Continuate!

— Ieri sera, malgrado un pessimo tempo, lord Welby uscì insieme a Giacomo, e quando io mi coricai non era ancora tornato.

— Oh! fece Frantz sorpreso.

— Stamattina, svegliandomi, ho trovato questa lettera.

E in così dire porse al signor De Conderan la lettera lasciatale da lord Welby.

Il signor De Conderan passava di sorpresa in sorpresa.

La sua mente si smarriva in quel dedalo di avvenimenti inesplicabili.

— E' partito? mormorò finalmente.

— Si.

— E non sapete per dove?

— Si è imbarcato stanotte sul piroscafo che fa il servizio dell'Inghilterra e dell'Australia.

— Fatalità! disse Frantz stringendo i pugni.

— Ma lo strano non è qui! fece la vecchia governante.

— Cioè?

— Lord Welby è partito solo con la signora.

— Solo? ripetè Frantz che non aveva compreso bene.

— Si!

— E il fanciullo?

— Mistero! Certo si è che ieri sera lord Welby è tornato all'albergo senza di lui!

Frantz De Conderan si alzò di scatto; come se fosse stato improvvisamente messo in comunicazione con una batteria elettrica.

— Senza di lui? esclamò.

— Appunto.

— Come lo sapete?

— Dal cameriere che lo ha visto rientrare e che lo ha accompagnato a bordo!

Il signor De' Conderan, dopo aver fatto alcuni passi per la stanza, era andato ad aprire la finestra.

Il disgraziato si sentiva soffocare!

Però aveva compreso che qualche grave mistero si celava sotto tutti quegli avvenimenti.

Certo non era ancora provato che quel fanciullo fosse suo figlio, ma era evidente che lord Welby aveva le sue buone ragioni per nasconderlo... specialmente dinanzi a lui...

Perchè?

Frantz De Conderan capì per conseguenza che, dovendo agire prudentemente, aveva bisogno di conservare tutta la sua perfetta serenità di spirito.

E perciò, con una calma di cui non lo si sarebbe potuto credere capace, tornò accanto alla vecchia dicendole:

— Mi avete detto prima che credevate di essere in caso di rendermi un gran servigio...

— Infatti!

— E consiste?

— Nella rivelazione che vi ho fatto.

— E per quale ragione vi inducete a credere che essa possa interessarmi?

— Non saprei... un presentimento!

— Ah!...

— D'altronde, i fatti si rannodano fra loro con singolare analogia.

— Cioè?

— Voi cercate un fanciullo smarrito, e lord Welby ha evidentemente un fanciullo da nascondere.

— E' vero! — mormorò Frantz alzando gli occhi al cielo.

— Voi non sapete staccarvi dal luogo dove questo fanciullo è ricoverato, e lord Welby, avendovi veduto, cerca di sfuggire di nascosto come un malfattore alla vostra vigilanza.

— Dal che deducete?

— Tutto e nulla!

— Secondo voi, Giacomo sarebbe mio figlio?

— Non lo so. Potrei dirvi che credo molto all'istinto e alla voce del sangue.

— Ah!

— In ogni modo penso che lord Welby non avrebbe preso tante precauzioni a fuggirvi, se non avesse avuto le sue buone ragioni.

Continua

CHI PIU' SPENDE MENO SPENDE

Questo vecchio adagio deve essere assolutamente la norma di chi vuol fare pubblicità nei giornali. Non vi lasciate illudere dalle chiacchiere; i giornali che fanno avvisi a prezzo basso non rendono nulla, i periodici diffusi si fanno pagar bene.

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5

Noce Ho avute tue nuove, ora bramerei di venire sotto la solita finestra. Bramo vederti. MANDORLA. 593

Z. Esso giorno rammenta bel passato tutto avuto, rimasti dolore, vita aborrita. Ricordo primo sorriso pieno care speranze!! Dure mio stato consolami speranza sia già felice. V. 595

Divina Rivedrella finalmente: aspetterò solito luogo. Consentami seguirla anche dopo. Sua severità mette mio amore ben dura prova: auguro finisca presto, convinto non essere solo a soffrirne. STIMA. 596

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani. Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 29